IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 241 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I responsabili del colèra

Poichè l'efficacia dei provvedimenti del governo è riuscita fin qui — e sono quattro settimane — a circoscrivere i pochi focolari del morbo in Puglia e si ha la certezza, o per lo meno tutta la fiducia di poterlo debellare in brevi giorni, i critici da una parte si danno alla ricerca dei responsabili (e siccome che il responsabile è sempre il governo, anche se non si vince una quaterna al lotto) e i sobillatori dall'altra s'industriano a sommuovere le plebi per pescare nel torbido.

Non è il caso di occuparsi di questi ultimi, anche perchè il governo non trascura di fare quanto può per alleviare il disagio della momentanea paralisi economica nelle zone colpite: (Vedi *Ultime Notizie*) ma la ricerca dei colpevoli per l'entrata del colera è così comica, che merita di essere rilevata.

Abbiamo detto e ripetiamo che questa ricerca è assurda, poichè le difese alle frontiere terrestri e marittime possono valere a diminuire le *probabilità* dell'importazione di morbi esotici: mai la possibilità.

Prima di tutto non esistono merci specificatamente suscettibili, per sè stesse, d'inquinamento. Tutte esse possono servire di veicolo ai germi, se queste incidentalmente possono essere inquinate per contatto umano o imbrattate di materie infette.

E poichè i germi sono invisibili come si fa a giudicare se un collo di merci qualunque sia eventualmente veicolo di malattia?

Non vi sarebbe che un mezzo per difendersi: quello di chiudere le frontiere alla importazione di tutte le merci provenienti da un paese contaminato e anche di quelle che lo attraversano.

Il che si risolve poco meno nell'abbassare la saracinesca su tutto il traffico e su tutto il commercio mondiale.

Ora immaginiamo che avverrebbe se si dovessero arrestare i cotoni greggi provenienti dall'India (dove ogni anno un po' di colera non manca mai) destinati ad alimentare i grandi opifici di Lombardia e di altre regioni, mettendo sul lastrico diecine, anzi qualche centinaio, di migliaia di famiglie operaie.

E quel che si dice del cotone può dirsi benchè in minori proporzioni della juta, della lana etc.

E in posto si può mai supporre un simile arresto nella vita economica del paese?

Tanto è assurdo che, fra gli Stati è convenuto per virtù di trattati che debbano passare..... anche le uve da tavola provenienti dalle Puglie. Ed ecco perchè le Convenzioni sanitarie internazionali hanno dovuto riconoscere che per tutelare la vita non si deve annullare la vita.

La questione adunque del danno non si limita alla mancata esportazione, ma ben anche alla mancata importazione da parte nostra.

Non si va forse dalle Puglie, (ad es. Bari, Barletta ecc.) a caricare i grani direttamente e proprio nei porti del Mar Nero (un mare amico dei vibrioni) per l'industria della molitura e quindi della fabbricazione delle paste etc.?

D'altra parte se un paese cui tocchi la disgrazia d'essere colpito dal morbo, anche più che nelle Puglie, chiude le porte; dovranno forse gli altri paesi non colpiti, tenerle aperte? Non fate agli altri quello che non volete sia fatto a voi. È un precetto di tutte le relazioni.

Ma lasciamo le merci e veniamo agli uomini.

***

Un altro veicolo del microbo, insieme alle merci è l'uomo, il quale può essere importatore se malato ed anche se sano.

L'uomo malato alle frontiere terrestri e marittime viene fermato; ma se esso è sano ed ha la malattia in stato d'incubazione, oppure nel suo organismo sono rimasti dopo la malattia dei germi (quelli che si chiamano portatori di bacilli) è chiaro che il più sapiente doganiere, se anche fosse un clinico travestito, non potrebbe far nulla. Creduto da taluni critici, della specie leggera, non essere comprensibile come mai la Germania e l'Austria, che hanno una enorme distesa di frontiera terrestre con la Russia sono riuscite a non lasciar penetrare il morbo, mentre, noi che abbiamo soltanto comunicazione diretta per mare, lo abbiamo lasciato entrare.

Nel 1905, per es., in Germania vi furono 32 focolai di colera, sebbene le condizioni igieniche siano migliori e noi non ne avemmo neppur uno.

E questo dimostra appunto quanto siano fondate le nostre osservazioni. Alle frontiere terrestre e marittime si può quindi, e si deve, provvedere perchè non entrino malati e non siano introdotti effetti di uso personale sudici e sospetti il che si fa rigorosamente. Niente di più.

Ma non che i critici ci risponderanno: ma dunque, secondo voi, contro gli assalti dei morbi esotici non vi è difesa possibile e bisogna abbandonarsi alla misericordia divina? Un po' di misericordia divina fa sempre bene, ma qui non abbiamo ragionato di difesa contro l'assalto: abbiamo trattato di difesa alle frontiere, di difesa contro l'entrata del morbo; la difesa contro l'assalto che avviene all'interno si può fare efficacemente e si viene facendo. Certamente poteva essere più efficace al primo assalto, ma non è colpa del governo se non fu tale — E di questo discorreremo domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Bruxelles**, 4. — Il « Petit Bleu » pubblica il testo integrale dell'accordo concluso a Bruxelles il 2 agosto 1910, col quale si mette definitivamente termine alle difficoltà finanziarie della Principessa Luisa e del Principe Filippo di Coburgo Gotha.

(S) **Berlino**, 4. — La missione speciale britannica, che viene ad annunciare ufficialmente l'avvento al trono di Re Giorgio V, giunta stamane, è discesa all' « Hotel Adlon », ospite dell'Imperatore.

(S) **Berlino**, 4. — A mezzogiorno l'Imperatore ha ricevuto la missione speciale inglese e a capo Lord Roberts, che gli ha annunziato l'avvento al Trono di Re Giorgio V.

Al ricevimento era presente anche il segretario di Stato agli esteri Kiderlen Waechter.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Il Ministro degli Esteri si sarebbe rivolto alle Missioni turche all'estero per vedere se vi sono navi disponibili.

Il Ministro della Marina avrebbe aperto trattative per l'acquisto di due corazzate inglesi.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 5, ore 0.20. — I giornali riproducono il discorso pronunziato a Chambery dal Presidente della Repubblica, nel quale si contengono espressioni di viva simpatia per l'Italia e di deferente ammirazione per la Casa di Savoia.

Nei circoli italiani di Parigi il discorso ha destato la più gradita impressione.

— Telegrafano pure da Chambery che nel pomeriggio di oggi il Presidente della Repubblica signor Fallières fece la salita del monte Nevard, arrivando fino al culmine. Il tempo, dapprima non favorevole, si schiarì poi così da permettere la contemplazione di un magnifico panorama durante il tramonto.

Dopo una refezione offerta dal Club alpinistico, il Presidente fece ritorno a Chambery.

— Il Laboratorio aeronautico militare, dipendente dal Ministero della Guerra, informa che le condizioni dei nuovi aeroplani dopo un volo di prova di mezz'ora nell'aerodromo militare risultarono ottime.

La flotta aerea militare si è arricchita di un nuovo apparecchio fabbricato da Maurizio Farman mercè i fondi raccolti con pubblica sottoscrizione dal *Temps* per offrire allo Stato quattro aeroplani.

Quello giunto ora è l'ultimo, perchè tre furono già consegnati, e cioè un Blériot, un Enrico Farman e un Reid.

Il Ministro della Guerra acquisterà prossimamente anche due nuovi dirigibili, uno di 8000 metri cubi, fabbricato dal tenente Chauré, ed un altro, che si denominerà « Temps » di 2000 metri cubi.

Economia e bilancio.

Dopo due mesi di esercizio.

Ecco il consueto specchio delle principali entrate dell'esercizio 1910-911, nei mesi di luglio ed agosto, confrontati con il corrispondente periodo 1909-910

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto il mese agosto 1910	1909	Differenze
Tasse affari e pubblico insegnam.	51.091.547	48.628.579	+2.462.908
Imp. fondi rustici	13.704.719	13.708.275	— 3.556
Imposta fabbricati	16.348.433	16.057.157	+ 291.276
Imp. sui redd. della R. M.	41.363.790	39.944.908	+1.418.882
Tasse di fabbricaz.	24.108.676	21.558.559	+2.550.117
Dogane, diritti mar.	52.056.237	42.959.018	+9.097.219
Dazi int. consumo	12.942.119	12.620.503	+ 321.613
Tabacchi	49.418.756	46.139.003	+3.279.753
Sali	13.668.525	13.310.321	+ 358.204
Lotto e tombole	16.647.960	14.242.232	+1.805.728
Totale	290.750.762	269.168.558	+21582204
Addizionale 2 0[0 a favore delle regioni del terremoto	2.998.983	2.024.321	+ 984.662
Totale complessivo	293.749.745	271.192.879	+22556866

Questo specchio dimostra che i principali proventi dell'erario, accertati nel primo bimestre dell'esercizio, registrano, in confronto del corrispondente periodo 1909-910, il maggior rendimento di oltre 21 milioni e mezzo, cifra mai raggiunta nel triennio precedente.

Infatti le risultanze del quadriennio sono le seguenti:

1° settembre	1907	+ L. 8,920,038
»	1908	+ » 1,914,454
»	1909	+ » 7,212,194
»	1910	+ » 21,582,204

Se si escludono i proventi doganali, che per il dazio sul grano sono molto aleatori, le risultanze mutano come in appresso, ma il fatto di un rendimento che non ha riscontro negli esercizi precedenti rimane:

1° settembre	1907	+ L. 2,776,856
»	1908	+ » 11,153,602
»	1909	+ » 6,500,703
»	1910	+ » 12,484,985

Al sensibile aumento hanno contribuito tutti i cespiti, in misura che da un massimo di 9 milioni (dogane) discende ad un minimo di 291 mila lire (imposta sui fabbricati).

***

Nei riguardi del bilancio di competenza dell'esercizio, la situazione si mantiene ancora soddisfacente, ma si presenta molto meno lieta.

Lasciate in disparte le imposte dirette, che, riscuotendosi a periodi determinati, male si presentano a confronti per *dodicesimi* e che, del resto, per la loro natura e per il metodo di valutazione (ruoli e ritenute) non possono subire variazioni sensibili, la situazione delle riscossioni in rapporto alle previsioni, è illustrata dalle seguenti cifre:

	Previsione 2 dodicesimi	Provento accertato		Differenza con la previsione
Tasse affari	44,750	51,092	+	6,342
Tasse di fabbricazione	27,317	24,109	+	3,207
Dogane	50,737	52,056		1,319
Dazi interni di consumo	13,503	12,942	—	561
Tasse di consumo	91,557	89,107	+	2,450
Tabacchi	49,000	49,419	+	419
Sali	14,083	13,669	—	414
Lotto	14,834	16,048	+	1,214
Privative	77,917	79,136	+	1,219
Totale generale	214,224	219,335	+	5,111

In confronto del fine luglio queste risultanze indicano un peggioramento di L. 3,170,000, al quale hanno contribuito:

le tasse sugli affari, che durante l'agosto han perduto 1 milione e 400 mila lire del maggior provento del luglio, che era salito a L. 7,729,415;

le tasse di fabbricazione, che sono rimaste di oltre 3 milioni al di sotto della previsione, mentre al 31 luglio la superavano di 300 mila lire.

La graduale ripresa del rendimento delle tasse sugli affari era prevedibile, venendo man mano a cessare gli effetti finanziari del recente indulto, che aveva fatto affluire agli sportelli degli uffici di registro molti atti, che non erano stati presentati in tempo utile alla registrazione.

L'ammanco *proporzionale*, che segnava le tasse di fabbricazione, è dovuto allo zucchero, essendo la campagna saccarifera appena iniziata, e scomparirà certamente nel corso dell'esercizio, quando la fabbricazione dello zucchero sarà entrata nel suo pieno sviluppo.

Due mesi sono ancora troppo breve periodo per arrischiare previsioni, che non appariscano temerarie; tuttavia si può fino da oggi affermare che la situazione della finanza, pure con insistenza favorevole, impone le più vigili ed assidue cure del Governo e del Parlamento sia nei riguardi delle spese nuove, alle quali si deve assolutamente fare argine, sempre che non siano improrogabili, e sia nei riguardi del rendimento delle imposte, che deve essere stimolato con razionali provvedimenti, i quali, promuovendo il progresso della economia nazionale, concorrano a rinfrancare la pubblica finanza.

Credito, Industria e Commercio

L'aurora della settimana scorsa sul mercato internazionale si presentò circonfusa da un velo di nebbia, che determinò una inazione pressochè generale, i corsi segnati, poco dissimili del resto da quelli della chiusura della settimana precedente, erano più nominali che effettivi.

Siccome la nebbia offusca sempre un po' la vista, l'andamento del mercato nei primi due giorni fece intravedere un sensibile rincaro nei riporti, specialmente a Parigi.

Per le rendite francesi si fecero dei riporti in anticipazione da 26 e 27 e generalmente si riteva che il denaro sarebbe stato pagato da 4 1[4 3[4.

Appena iniziata la liquidazione la nebbia sparì, come per incanto: i riporti sulle rendite francesi scesero da 27 a 15 cent. e il denaro sul resto da 2 1[4 a 2 1[2, diguisachè la liquidazione divenne facilissima.

Il sole del 1° settembre, reso libero, diffuse i suoi raggi benefici: il mercato divenne fermo sulla generalità dei valori ed in modo eccezionale sulle miniere d'oro — che hanno pure una certa affinità coi raggi solari, sebbene la scienza su questo punto non si sia ancora pronunziata in modo preciso.

Fatto è che forti ordinazioni di compere sui minerari partirono e continuarono da Londra, diguisachè il mercato generale che aveva esordito con un'aurora nebbiosa chiuse la settimana con un tramonto calmo, pur conservando una certa radiosità, nonostante un po' di *faiblesse* a New-York.

Si è voluto attribuire l'inazione e i conseguenti timori monetari per la liquidazione di agosto alle querele turco-greche: ma il fatto ha dimostrato che si trattava di *crelinerie*, ossia delle solite irritazioni dei giovani turchi, che hanno poi trovato un refrigerante nel comunicato ufficioso sui risultati del convegno di Salisburgo, il quale ha del resto prodotto ottima impressione.

Non è certamente la politica internazionale, che possa generare la nebbia sull'orizzonte delle Borse, giacchè un'atmosfera più calma e pacifica dell'attuale non si potrebbe desiderare.

Ed ecco il riassunto degli ultimi dispacci dalle maggiori piazze.

Londra — Il mercato esordisce fermo, poi subentra un po' di calma per l'andamento piuttosto incerto di New-York. Fermissime le miniere d'oro, stazionarie le diamantifere, fermezza nelle azioni del caoutchou, un po' pesante il Rio Tinto, indecise le ferrovie americane.

Vienna — All'inizio realizzi beneficiati: durante la seduta il mercato riprende fermezza: calma nei bancari e nei siderurgici e chiusura tranquilla.

Berlino — L'indecisione del mercato americano esercita un po' d'influenza anche sul nostro mercato, che preferisce un'attitudine di aspettativa, sebbene durante la seduta non sia mancata una certa attività su qualche valore. Denaro al giorno da 3 1[2 a 4 0[0.

Parigi — Borsa ben disposta: meglio gl'industriali russi e fermezza rimarchevole nei minerari sud-africani, con lieve ripresa negli spagnuoli; attive le rendite francesi e calma nei bancari.

Il progresso marcato dei valori aurei mantiene al mercato una buona intonazione generale.

— Se si tien conto del riporto il mercato italiano ha chiuso la settimana con una lieve differenza in meno sui corsi della precedente, ma durante la settimana si è mantenuto pressochè stazionario, tranne su alcuni valori locali, che furono alquanto animati, restando in buona vista.

La media delle quotazioni è onesta ed anche la speculazione, che non vuol dir poco.

Il cambio fermo, anzi tetragono come un buon tedesco.

Mercato inglese.

	27 agosto	3 settembre
Consolidato	81 —	80 ⅞
Italiano	102 ¼	102 ½
Turco	93 ⅞	93 ¾

Banca d'Inghilterra. — Le esportazioni d'oro per l'estero e l'efflusso di numerario per la circolazione hanno fatto diminuire ancora di 710,411 sterline la riserva della Banca che è discesa a 29,755,379 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure discesa di 1 punto e 1[8 al 51 1[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha superato di 1[2 punto quello ufficiale essendo stato del 3 1[2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La maggiore espansione nei prestiti e negli sconti ha fatto diminuire, nella settimana, la riserva totale delle Banche Consociate di New York di 118,600 sterline, riducendola a 74,187,000 sterline, con una eccedenza sul *minimum* legale ridotta a poco più di 10 milioni di sterline.

La situazione si mantiene tuttavia abbastanza forte e superiore a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

Mercato francese.

	27 agosto	3 settembre
3 0[0 francese	—.—	—.—
3 0[0 perpetuo	97.95	97.70
Italiano	non quotato	non q[uo]tato
Spagnuolo	94.87	95.25
Rendita turca	95.—	94.87

Banca di Francia.

	1 settembre 1910		Differenza dal 25 agosto
Riserva oro	3.339.553.455	+	8.542.712
» argento	846.799.645	+	2.510.725
Portafogli	1.005.274.082	—	165.272.978
Anticipazioni	549.265.026	+	3.894.913
Conti correnti	59.551.059	—	44.010.161
Id. col Tesoro	199.081.794	—	34.006.426
Circolazione	5,092.632.485	—	170.179.300

Mercato italiano.

	27 agosto	3 settembre
Rendita 3.75 0[0	104.42	104.25
Rendita 3 1[2 0[0	104.05	103.87
Banca d'Italia	1480.—	1476.50
Id. Commerciale	895.—	887.—
Credito Italiano	572.—	570.—
Fondiario Italiano	568.—	566.—
Banco di Roma	103.50	104.—
Mediterranee	414.—	414.—
Meridionali	664.—	670.—
Sicule	613.—	613.—
Navigazione	390.—	387.—
Raffinerie	367.50	364.—
Acciaierie	1601.—	1602.—
Società Veneta	216.—	216.—
Acqua Marcia	1900.—	1902.—
Gas	1245.—	1253.—
Omnibus	328.—	322.—
Condotte	328.—	329.—
Immobiliari	279.—	280.—
Beni Stabili	330.—	332.—
Imprese fondiarie	124.50	126.—
Elba	262.50	261.—
Metallurgica	119.—	117.—
Ferriere	178.—	176.—
Ansaldo	247.50	245.—
Zuccheri nuovi	80.—	78.—
Id. Valsacco	92.—	92.—
Montecatini	122.—	120.—
Molini	106.—	109.—
Carburo Roma	644.—	647.—
Kerka	298.—	296.—
Antimonio	76.—	75.—
Azoto	148.—	148.—
Elettrochimiche	75.—	75.—
Concimi	119.—	118.—
Cines	110.—	110.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	368.75	368.25
Ferr. Italiane 4 0[0	503.—	503.—
Banca Italia 3.75 0[0	502.25	502.50
C. Risp. Milano 5 0[0	509.—	509.—
S. Paolo Torino 5 0[0	504.50	503.75
Cambio	100.59	100.60

(S) **Fall-River** (Massachusetts) 4 — Quarantasei stabilimenti per la filatura del cotone si sono chiusi fino al 12 settembre, diversi altri fino al 17 settembre.

Tale chiusura diminuirà la produzione della cotonina di 175 mila pezze.

La bilancia commerciale e l'on. Luzzatti.

Il *Giornale d'Italia* rileva, con una certa qual voluttà, un articolo di Fontana Russo — prof. di legislazione doganale e statistica commerciale e industriale al R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Per dirla in breve, il Fontana Russo afferma che il trattato (1906) attualmente in vigore fra l'Italia e l'Austria-Ungheria peggiorò di assai dal punto di vista degl'interessi italiani le condizioni del trattato precedente.

« Negli ultimi anni del trattato precedente scrive il Fontana — le vendite delle nostre merci crebbero di 56 milioni e 1[2, cioè del 75 per 0[0 e le compere aumentarono di 54 milioni pari al 44 0[0. Le nostre esportazioni rimanevano sempre inferiori, in via assoluta, alle importazioni dell'altra parte, ma siccome progredivano più celeremente, avrebbero finito, prima o dopo, coll'eguagliare le austro-ungariche.

« Invece col trattato in vigore le importazioni dall'Austria in Italia sono salite da una media di 186 milioni (triennio 1903-905) ad una media (triennio 1906-1908) di 250 milioni; mentre, negli stessi periodi, la media delle esportazioni dall'Italia in Austria è salita appena da 116 a 124 milioni, sicchè trattato più giovevole dell'attuale l'Austria-Ungheria non stipulò mai.

« Nulla si è trovato che potesse spiegare con ragioni indipendenti dall' « imperizia dei negoziatori nostri » tanto danno per gl'interessi italiani.

« E' invalso l'uso di ricercare nelle oscillazioni dei prezzi tutto ciò che non riesce gradito a coloro che hanno operato nella politica commerciale dell'Italia ».

« Ma i prezzi nel caso nostro non hanno alcuna colpa, essendo cresciuti tanto per le merci nostre, quanto per quelle austro-ungariche, quindi gli aumenti si elidono. »

La colpa quindi è dei negoziatori: si capisce.

« Nulla a noi rimane — soggiunge il professore — all'infuori della constatazione del danno assai forte e duraturo, destinato forse ad ingigantirsi per via. »

×

No, signor professore dell'Istituto superiore di commercio nella capitale del Regno.

Lasciamo pure l'aumento dei prezzi. Dovere dei più elementari di un insegnante di legislazione doganale e di statistica commerciale e industriale non è quello di limitarsi a copiare le cifre degli scambi commerciali tra il nostro e gli altri paesi e deplorare che la bilancia ceda in nostro danno, ma è quello di indagare quali sono le cause e spiegarle ai suoi scolari.

Per mia fortuna non ho mai frequentato l'Istituto di studi superiori, ma come semplice, diremo così, orecchiante in materia, tengo dietro anch'io al movimento commerciale fra il nostro e gli altri paesi e mi ingegno alla meglio nella ricerca delle cause che possono aver determinato le differenze in più o in meno.

Del resto la questione dello sbilancio o della sbilancia commerciale fra noi e gli altri paesi non ha neppure il merito di essere una novità.

Fu trattata ampiamente alla Camera nel giugno scorso a proposito dei nostri scambi con la Francia per la ragione identica che ha mosso il Fontana Russo nella sua inconcludente geremiade a rilevare la nostra sbilancia coll'Austria-Ungheria.

Non occorre essere professore all'Istituto superiore di commercio per sapere che l'eccedenza delle nostre importazioni sulle nostre esportazioni è di 1245 milioni.

Ciò posto, è chiaro che non solo i nostri trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Francia ci sono sfavorevoli, ma anche quelli con tutti gli altri paesi, meno l'Argentina e la Svizzera.

Se non che dei 1245 milioni di eccesso tra le nostre importazioni ed esportazioni soltanto 61 rappresentano i prodotti importati da noi, sui quali coi nuovi trattati vennero ribassati i dazi.

E la controprova si ha nel fatto che nonostante questo sbilancio *annuale* noi abbiamo il cambio della moneta, si può dire, alla pari. Spieghi un pò il sig. Fontana Russo questo fenomeno ai suoi allievi.

Dunque altre cause vi sono, che l'Istituto, così detto, Superiore, farebbe bene a studiare e che sarebbe lungo enumerare.

Fermiamoci quindi al nostro commercio coll'Austria-Ungheria, tema dell'articolo riassunto dal *Giornale d'Italia*.

Senza fermarci al fatto — noto anche al futuro direttore del *Pop. Rom.* (anni 13, 3ª ginnasiale) ed a tutti i suoi colleghi che grazie al cielo non frequentano ancora l'Istituto superiore di studi commerciali — il fatto della soppressione della clausola, che ci ha chiuso il mercato vinicolo nell'Austria-Ungheria — meno 4000 barili di Marsala che Pantano riuscì a salvare quale presidente dei negoziati italiani — noi vogliamo prendere a confronto proprio i due trienni sui quali si basa l'edifizio retorico del prof. Fontana Russo.

Le importazioni nostre dall'Austria furono:

Triennio 1903-905 media		mil.	187
» 1906-908	»	»	258
L'aumento dunque fu		mil.	71

Come si forma questo aumento nelle importazioni? Concorrono — ci segua professore e corregga se può — i valori dei prodotti che nel 1908 furono comprati dall'Italia, non già perchè favoriti — come egli vorrebbe far credere da maggiori agevolezze del nuovo trattato in confronto al precedente in vigore nel triennio 1903-905, ma per maggiori esigenze del nostro paese.

E cioè maggior richiesta di legname per la edilizia, e di maggior bestiame bovino che l'Austria, a corto di foraggi, ci fornì a preferenza di altri paesi. Come vede, l'aumento dei prezzi c'entra per nulla.

Per questi due soli prodotti si ha tra i due biennii questa differenza in milioni.

	Legname	Bestiame
Media 1903-905	53	1.8
Anno 1908	97	37.2
In più 1908	44	35.4

In totale milioni 79.4. Se lo sviluppo delle costruzioni edilizie e le eccezionali condizioni del nostro mercato di bestiame non avessero determinato nel solo 1908 una maggior richiesta nostra per 79 milioni, la differenza fra i due triennii sarebbe stata la seguente:

	1906-908	1903-905
Import. tot. milioni	258	187
Legname e bestiame	97.2	54.8
Differenza	160.8	132.2

Diguisachè tutta questa grande differenza si riduce a 28 milioni e 1[2 circa.

Ma c'è di più in ordine alla diminuzione nelle nostre esportazioni, che il Fontana Russo esagera in modo spropositato. Se noi togliamo di mezzo dai due triennii il vino, che per effetto della soppressione della clausola altera il confronto, noi abbiamo il seguente risultato in tutte le altre esportazioni:

1903-905	milioni	105
1906-908	»	125
Aumento	milioni	20

E queste sono cifre ufficiali, che il Fontana Russo, professore anche di statistica, dovrebbe conoscere meglio di noi.

Se poi egli si prende il disturbo di compulsare la diligente pubblicazione analitica, fatta di recente dall'*Ufficio Trattati e Legislazione doganale* — di cui è pure insegnante — egli troverà che tutte le perniciose variazioni recate negli ultimi trattati da quell'inesperto negoziatore, che è l'on. Luzzatti, hanno avuta l'influenza di aumentare di 50 milioni soltanto le maggiori importazioni da *tutti* i paesi, di fronte ad un aumento totale di 1245 milioni fra il 1909 e l'ultimo triennio precedente alla riforma.

Le nostre esportazioni invece sono aumentate del 13 % circa nella sola categoria di prodotti, per i quali gli altri paesi aumentarono i dazi.

E questo fia suggel...

***

Due cose da siffatte polemiche a base di aviazione (col cervo volante) scaturiscono e poco allegre: la prima è che certi insegnamenti nell'Istituto, che si dice superiore, di studi commerciali nella capitale del Regno possano essere impartiti a base di frottole o trottole, anzichè a base di cifre e di indagini riflessive: la seconda che il nostro egr. confratello il *Giornale d'Italia* non solo vi metta il visto, ma faccia di peggio,

E il peggio sta nella chiusa dell'articolo del Fontana Russo, che merita di essere riprodotta testualmente:

« E dire che per la stipulazione di questo « trattato si eran messi in linea i nostri tecni« ci migliori, scelti, sorretti e guidati dall'in« superata abilità dell'on. Luzzatti. Ah, l'ener« gia trionfatrice di quest'ultimo ne esce ferita « a morte! La mente di ognuno ricorre ad un « altro patto — quello con la Francia — da « lui stipulato e ugualmente nocivo al traf« fico del nostro paese. E la coscienza pubbli« ca, ridesta ormai e consapevole, raccoglie i « fatti che dovran servire alla storia delle be« nemerenze economiche dell'attuale timoniere « d'Italia! ».

Certamente Luigi Luzzatti, dopo il colpo di lancia che gli ha tirato il professore di legislazione doganale, di statistica commerciale e industriale e qualche altra scienza insieme nell'Istituto superiore di studi, non può che rimanere ferito a morte, e perdonerà di certo, dato il suo animo indulgente, il suo Longino, anzi è capace, prima di morire, di proporlo a S. M. per la croce di cavaliere dell'Ordine del Merito civile.

Ma chi non può assolutamente essere perdonato è il *Giornale d'Italia*, il quale si è dimenticato che nel suo numero dell' 11 dicembre 1909, n. 345, col. 2ª della 2ª pag., nel presentare ai suoi lettori, quale Gran Mastro delle cerimonie del Gabinetto Sonnino, l'on. Luzzatti, che aveva assunto il portafoglio dell'Agricoltura, Industria e Commercio, si esprimeva nei seguenti termini:

« Una biografia dell'on. Luzzatti sarebbe, ol« trechè una complessa, difficilissima opera, « una assoluta inutilità, imperocchè nessuno, « in Italia e fuori, che vive, sia pure superfi« cialmente, in contatto della vita politica e « della vita economica del mondo contempo« raneo, può ignorare il nome, l'ingegno, la « fama dell'illustre parlamentare che sale oggi, « ancora una volta, al Governo del paese.

« Nato a Venezia nel 1841, professore di U« niversità, a Padova, a ventisei anni, segre« tario generale, a ventotto, del Ministero di « agricoltura e commercio, eletto deputato pri« ma ancora di avere raggiunta l'età prescrit« ta dallo Statuto, parecchie volte Ministro del « Tesoro e delle finanze, l'on. Luzzatti ha oc« cupato sempre uno dei primissimi posti nel« la grande scena della storia parlamentare e « politica del nostro paese.

« La indiscussa autorità, in questioni finan« ziarie ed economiche, dell'on. Luzzatti, ha « procurato all'illustre uomo le maggiori sod« disfazioni e le maggiori responsabilità: dap« poichè non c'è stata mai, in Italia, una gros« sa questione economica da risolvere, o un « trattato di commercio da negoziare senza che « l'on. Luzzatti sia stato pregato di dare il « contributo di una coltura e di una compe« tenza che non si discutono. »

Decisamente questa non è soltanto scuola normale di giornalismo... all'americana, ma è superiore anch'essa, poichè si eleva fino all'acrobatismo politico.

Le feste al Montenegro.

(S) **Cettigne**, 4 — Ieri è stata solennemente celebrata la cerimonia della posa della prima pietra della nuova Cattedrale fatta erigere dallo Czar.

Il Re Nicola ha pronunziato un discorso ringraziando lo Czar pel munifico dono.

Il Re ha conferito al Ministro di Russia a Cettigne la Gran Croce dell'Ordine di Danilo.

(S) **Cettigne**, 4 — Il Principe ereditario di Grecia è partito stamane alle 10 per Antivari, in automobile di Corte, accompagnato dal Principe Mirko e dal Ministro di Grecia.

Al momento della partenza le truppe gli hanno reso gli onori, la musica ha suonato l'inno greco e sono state sparate salve.

Il Presidente Fallières in Savoia.

(S) **Chambery**, 4. — La città era iersera illuminata in onore del Presidente della Repubblica. Grande animazione regnò nelle vie, ove sfilò una brillante fiaccolata. Gruppi di cittadini cantavano canzoni patriottiche.

(S) **Chambery**, 4. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha assistito stamane ad una brillante rivista di cinquemila uomini di truppa sul campo delle manovre: ed ha poi presenziato l'inaugurazione di un monumento a G. G. Rousseau, durante la quale il Ministro della Pubblica Istruzione ha illustrato la gloria del grande filosofo.

Il monumento è un'opera d'arte simbolica e l'autore è oggetto delle congratulazioni delle autorità.

Trecentocinquanta esecutori cantano un inno a Rousseau scritto appositamente per l'occasione.

Il professore di storia, Dufajard, fa la consegna del monumento e rileva l'influenza di Rousseau nella formazione del genio francese.

Dopo aver ricevuto i Sindaci dei Comuni della Savoia, il Presidente è intervenuto ad un banchetto di mille coperti offerto dal Municipio e dal Consiglio generale. Rispondendo ai saluti rivoltigli dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio generale, Fallières ha pronunciato un discorso, nel quale, accennando all'Italia, ha detto: Fra la Francia e la sua nobile vicina, la cui amicizia ci è particolarmente cara, vi sono, tra gli altri ricordi, quelli di una gloria conquistata in comune, sotto le pieghe delle bandiere che illustrarono sugli stessi campi di battaglia il valore dei suoi soldati e dei nostri.

Fallières ha terminato facendo l'elogio delle tradizioni di energia e d'indipendenza dei savoiardi.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — E' contrammandata la destinazione del ten. di vasc. Colombo Roberto sul « *Volturno* » Esso continua a prestar servizio al deposito C.R.E. di Spezia.

Sbarca dalla r.n. « *Lepanto* » il ten. di vasc. Di Lorenzo Gius.

Il ten. medico Musenga Gius. è sbarcato a Genova dal pirosc. naz. « *Duca degli Abruzzi* ».

Il ten. medico Vittori Enrico imbarca a Genova sul pirosc. naz. « *Ravenna* » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Marcone Attilio sbarcato dal pirosc. germanico « *Koniqin Luise* » imbarca a Genova sul pirosc. naz. « *Oceania* » per New-York id. id.

Il sottoten. commiss. nella riserva Coraggio Luigi è dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa.

E' considerato fra i militari del C.R.E. che ebbero la menzione onorevole, il 1º macch. Montefinale Vittorio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 4, ore 16. — L'on. Rizzetti da alcuni giorni è gravemente indisposto nella sua villa di Fobello-Sesia.

— La storica tenuta di Poggio, ai confini di Asti, proprietà dell'ospedale di Acqui, è stata distrutta da un incendio.

I danni ammontano a circa L. 100.000. Cinque famiglie di fittaiuoli si sono miracolosamente salvate.

Biella, 3. — Giunge notizia da Borgosesia che un gravissimo accidente ciclistico è avvenuto colà nelle prime ore del mattino.

Certo Cerruti Attilio, figlio del noto e stimato industriale della città nostra cav. Antonio e certo Bocella di Piancesi percorrevano in senso inverso e a grande velocità quella strada, tanto che incontratisi non poterono scansarsi.

L'urto dovette essere terribile, le due macchine andarono letteralmente a pezzi e uno dei manubri si conficcò nello stomaco del Cerruti rendendolo all'istante cadavere, mentre il Bocella fu raccolto in gravissimo stato e non passerà certo la giornata.

La famiglia Cerruti partì immediatamente per Borgosesia in automobile. Non si conoscono per ora altri particolari.

— Certo Busca Battista, che in alterco ferì gravemente al capo il proprio figlio Bernardo, onde sottrarsi al mandato di cattura, si suicidava stamane gettandosi nelle acque del lago di Videcone.

San Remo, 4. — Tal Giovanni Barucco, contadino, da Cosio, veniva nel 1900 condannato a parecchi anni di reclusione per avere ucciso in rissa un suo fratello. Scontata la pena, il Barucco uccise l'anno scorso, con una fucilata, un cognato, certo Gastaldi. Quindi si diede alla latitanza e fu condannato all'ergastolo in contumacia.

L'autorità di P. S. fu in questi giorni informata che il Barucco, mutato nome, si trovava, indisturbato, nella vicina Bordighera.

Stamane due carabinieri, travestiti da cacciatori, lo arrestarono.

Bellano, 4. — Un incendio accidentalmente scoppiato in un casolare in contrada Montes, Comune di Rivamonte, propagatosi rapidamente agli altri casolari della frazione, li distrusse recando un danno di 70,000 lire.

Accorsero da Agordo carabinieri e truppa, che riuscirono a circoscrivere l'incendio. Nessuna disgrazia di persone.

I giornalisti francesi in Italia

(S) **Venezia**, 4. — Oggi i giornalisti francesi a piccoli gruppi si sono recati a visitare i monumenti. Questa sera banchetto offerto dalla Società dei grandi alberghi di Venezia.

Nelle Isole

Caltanissetta, 4. — Si ha da Aidone che in prossimità del paese, presso un burrone nel quale scorre l'acqua che alimenta le Officine elettriche, fu ieri sera trovato un cadavere in avanzata putrefazione, nettamente diviso in due e portante le traccie di terribili e profondi colpi di roncola o di scure.

Sul luogo si recarono le autorità di Aidone. L'ucciso sembra di età di circa cinquant'anni. L'assassinio, per giudizio dei medici, deve risalire a cinque o sei giorni fa.

Credesi trattarsi di un delitto per vendetta.

Sassari, 4. — Il Cons. provinciale ha eletto presidente il sen. Filippo Garavetti e presidente della Deputazione provinciale l'avv. Antonio Vincentelli con 21 voti su 33 votanti.

Provincia Romana

Albano, 4. (Piero). — La cittadinanza si lagna pel servizio della luce elettrica, e, siccome il commissario prefettizio è venuto per rischiarare la situazione, speriamo non trascurerà l'illuminazione elettrica, tanto più che la Società soffre un po' di otite.

RICORDI PATRIOTTICI

Colomba Antonietti

(S) **Bastia Umbra**, 4 — E' giunto alle ore 10 l'on. Ministro Fani per presiedere alla inaugurazione del ricordo marmoreo a Colomba Antonietti.

Il paese è tutto imbandierato e affollatissimo. Il corteo entra in paese tra le acclamazioni, al suono della marcia reale.

Nella carrozza del Ministro sono il Prefetto, il comm. Croci rappresentante di Perugia e il Sindaco d'Assisi cav. Uber.

Viene quindi la carrozza del Sindaco di Bastia cav. Sciarra, con alcuni consiglieri comunali.

Seguono in automobile il conte Connestabile, Presidente della Deputazione provinciale, il conte Pucci ed altre autorità.

L'on. Fani scende al Municipio, dove gli è offerto un rinfresco.

Sono pure presenti l'avv. Acampora, la Giunta e il Consiglio comunale al completo, l'avv. Salustri e l'avv. Sassi.

L'on. Fani è festeggiatissimo insieme alla signorina Torissena Brozzi, presidente del Comitato per le onoranze a Colomba Antonietti.

Alle ore 11, nella piazza di Bastia, si inaugura il ricordo marmoreo a Colomba Antonietti.

Nel palco destinato alle autorità prendono posto l'on. Ministro Fani, il sen. on. Zeffirino Faina, il dep. on. Fani, il comm. Croci per il Sindaco di Perugia, il cav. Casalini per il Sindaco di Foligno, il conte Connestabile, il conte Pucci, il conte Fiumi, il provveditore agli studi cav. Papa, il Prefetto e il Sindaco di Bastia con la Giunta.

Negli altri palchi sono gli invitati e tra essi numerose eleganti signore.

Intorno al monumento sono raccolte tutte le Associazioni con bandiere e fra le altre, la Società Operaia, la Società di Mutuo Soccorso, i reduci garibaldini, e le musiche di Perugia, Bastia, Santamaria degli Angeli e Torgiano.

Quando cala la tela che ricopre il Monumento, si fanno spari a salve, le musiche intuonano inni patriottici e gli applausi scrosciano entusiastici. Il Monumento è opera egregia dello scultore Rosignoli di Assisi residente a Firenze.

In un bassorilievo il Monumento rappresenta, la caduta dell'Antonietti sulle mura di San Pancrazio. La iscrizione ne è stata dettata da Isidoro del Lungo.

Nell'altro lato sono scolpite le parole con cui Giosuè Carducci e Giuseppe Garibaldi ricordano l'eroina.

La signorina Torissena Brozzi, Presidente del Comitato, legge un discorso in cui evoca la eroica figura di Colomba Antonietti che prende parte accanto al marito alla difesa di Venezia e alla battaglia di Velletri e che muore sulle mura di S. Pancrazio colpita da una palla al petto avendo sulle labbra il grido di « Viva l'Italia ». Saluta poi l'on. Ministro Fani che anche egli fu della schiera di Colomba Antonietti combattendo come garibaldino, saluta i reduci convenuti e le Associazioni ed affida il Monumento al Sindaco di Bastia.

Il discorso della signorina Brozzi è vivamente applaudito.

L'on. Fani riassume con calde parole la storia di Colomba Antonietti, cittadina di Bastia, ne esalta la gloriosa bella figura materiata d'amore e di fede, e, come deputato del luogo e membro del Governo, saluta Bastia, che sa onorare in tal modo i suoi martiri ed i suoi eroi.

Un applauso interminabile corona il discorso del Ministro.

Segue il Sindaco di Bastia, cav. Sciarra, che riceve in consegna il Monumento.

In ultimo parla il cav. Casalini, rappresentante di Foligno, dove Colomba Antonietti venne educata.

L'atto di consegna al Municipio è redatto dal notaio di Perugia dott. Aldo Tassi, e lo firmano l'on. Fani, il sen. Zeffirino Faina, il conte Connestabile, il reduce garibaldino Ravanelli, due parenti di Colomba Antonietti intervenuti alla festa e tutte le autorità presenti.

La cerimonia è riuscita veramente solenne, oltre che per l'intervento del Ministro, per il concorso dell'autorità e della popolazione e per l'entusiasmo di tutto il paese.

Intorno al Monumento sventolano le bandiere dei reduci e dei garibaldini che le circondano, formando come una guardia d'onore.

Alle ore 12 ha luogo un grande banchetto al Teatro Comunale, presenti l'on. Ministro Fani e tutte le autorità.

Vengono pronunciati vari discorsi, ai quali risponde tra gli applausi il Ministro Fani.

Questi riparte alle ore 16 per Perugia.

Discorsi extra parlamentari

L'on. Sottosegretario di Stato alle Finanze tra i suoi elettori

Pontedecimo, 4. — Al banchetto che gli elettori di questo Collegio offrirono al loro deputato, on. Gallini, questi ha pronunciato un discorso, che riassumiamo brevemente per ragioni di spazio.

Dopo il rituale ringraziamento ai promotori della riunione, con speciale accenno al Ministro delle Finanze, on. Facta, la presenza del quale è motivo per lui di orgoglio, l'oratore passa in rapida rassegna l'opera sua di deputato e la cooperazione data a tutti gli interessi veri e legittimi del Collegio e della regione.

Sei anni or sono, egli rileva, non esisteva nel Collegio un filo telegrafico: oggi da Genova una rete si distende per i piani e per i colli ed abbraccia e congiunge migliaia di monti e di cuori a Pontedecimo, a Campomorone, Ceranesi, Busalla, Voltaggio, Ronco, Torriglia, Davagna e presto a Savignone!

Per la meravigliosa potenza dei fili telefonici voi siete in rapporto con tutto il mondo civile.

Salve, dunque, alla scienza che affratella ognor più gli uomini, ma ben fortunati voi che in gran parte tutto questo poteste anche facilmente ottenere senza alcun onere, mercè il valido aiuto e la benevola condiscendenza del Ministro Schanzer, quando non aveva ancora imperio la legge del luglio 1908.

Tocca dei notevoli miglioramenti ottenuti nelle comunicazioni stradarie, ferroviarie, postali ed esorta gli elettori a continuare in questo programma di fecondo lavoro, in questa nobile corsa verso nuove vittorie! Per quanto le mie forze, egli soggiunge, lo consentiranno io sarò sempre con voi guida fedele e ardimentosa, perchè io vedo per voi operosi ed instancabili figli della mia superba Liguria un avvenire fortunato, giusto premio alla vostra attività ed al vostro entusiasmo.

La festa che oggi voleste a me tributare è festa vostra, perchè io non sono che l'esponente dell'operosità vostra: perchè io non sono che l'ammiratore e il rappresentante del vostro valore.

La nazione italiana — conchiude — guidata oggi da Luigi Luzzatti, il grande e sereno statista, onde la patria si vanta, procede vittoriosa al fianco delle altre maggiori nazioni nella via del progresso, levando alto il grido *La libertà nella legge*. Questo, che è il motto superbo di Genova nostra, completa tutto il nostro programma, che vuole il trionfo dell'ideale democratico con la elevazione delle classi meno fortunate, ma il rispetto ad ogni persona, ma il mantenimento dell'ordine!

All'ordine e alla libertà s'ispira il giovane nostro Re, che regge i destini d'Italia.

Di Lui giova dire con orgoglio che le sublimi tradizioni della sua Casa, sono confermate e superate dal suo senso di uomo veramente moderno che opera a innalzare il popolo italiano alla sovranità del soglio, che egli occupa con alta dignità e generosa modestia.

Da questa terra onde muove tanta attività che onora noi tutti e la Patria, io vi invito a brindare alla salute del nostro Re, alla prosperità d'Italia nostra, al benessere del Collegio di Pontedecimo. (*Vivi e prolungati applausi*).

Il banchetto

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Gallino, il presidente del Comitato Dasso, l'on. Ministro Facta, l'on. marchese Garroni e gli on. Fasce, Graffagni, Montù, Agnesi, Marsaglia, Buccelli, Paniè, Astengo, Battaglieri, Carugati, l'ex deputato Reggio, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Consorzio, il presidente della Deputazione Provinciale e i Sindaci del Collegio.

Avevano aderito 17 senatori, 150 deputati e 1500 notabilità del Collegio e della Provincia.

Prima che principiasse a parlare l'on. Gallino, dopo il saluto del presidente del Comitato ordinatore del banchetto, l'on. Ministro Facta, reso omaggio all'operosità del suo collaboratore, ha dato lettura del seguente telegramma inviato dal Presidente del Consiglio, on. Luzzatti:

« S. E. Facta, Ministro delle Finanze

« La prego di esprimere al valoroso amico e collega Natale Gallino i miei più vivi rallegramenti. I suoi concittadini gli fanno onore e di ciò fanno bene. Negli studi preparatori della riforma finanziaria ai quali insieme ci dedichiamo è continua l'occasione di apprezzare il valore tecnico di quel nostro collaboratore, pari alla sua sapienza e modestia.

« Quindi mi associo con animo lieto agli auguri che da tutte le parti d'Italia si raccolgono intorno al suo nome illibato ».

Tra un uragano di applausi è sorto quindi a parlare l'on. Gallino il cui discorso è stato frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione. (*Vedi più sopra*).

Terminato il banchetto, l'on. Facta e l'on. Gallino, i deputati e le altre autorità si sono recati in automobile a fare una gita a Casella, Torriglia, Savignone e Busallo, ove saranno ospiti dell'on. Gallino, il quale offre questa sera un pranzo intimo.

L'on. Facta partirà stasera per Roma.

E' stato pubblicato un magnifico numero unico in onore dell'on. Gallino e del presidente del Comitato, con le principali vedute dei Comuni del Collegio.

Esposizioni e Congressi

Proprietà letteraria e artistica.

(S) **Lussemburgo**, 4. — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica, continuando i suoi lavori, *Rothlisreger* espose le misure prese in Germania per l'applicazione della convenzione di Berna riveduta.

Osterrieth, di Berlino, espresse la speranza che la Spagna voglia prorogare a 50 anni dopo la morte dell'autore la protezione delle opere. Esaminato il nuovo testo del disegno di legge inglese ha espresso il voto che il *bill* per quanto segni un progresso sulla legislazione attuale, sia ancora emendato.

Dopo vari discorsi il Congresso decise di presentare al Governo inglese una proposta di emendamento.

Si diede poi lettura del rapporto di Souza sulla situazione in Russia circa la legislazione sulle opere di arte. Il relatore dice che vi è ragione di credere che ben presto la Russia accetterà i provvedimenti che le permetteranno di aderire alla Convenzione di Berna.

Il Congresso decise di presentare un voto al Governo russo per ottenere modificazioni conformi alla Convenzione di Berlino.

I giornalisti italiani a Bruxelles

(S) **Bruxelles** 4. I rappresentanti della stampa subalpina furono ricevuti al Padiglione italiano dell'Esposizione, ove il Duca di Camastra ha offerto un vermut in loro onore.

Più tardi il Comitato nazionale per l'Esposizioni all'estero li ha invitati ad una colazione, durante la quale hanno pronunziato brindisi il comm. Pastore e i pubblicisti Cirola e Signorini, applauditi calorosamente.

La Germania all'Esposizione di Torino del 1911.

(S) **Torino**, 4 — La Germania, che ha attualmente un si grande successo all'Esposizione di Bruxelles, si prepara ad un vero trionfo per l'Esposizione internazionale di Torino del 1911.

Essa occupa in un magnifico palazzetto sulla riva destra del Po, oltre 10,000 mq. ed altrettanti e più ne ha nelle gallerie internazionali dell'elettricità, delle macchine in azione, del giornale, dell'aviazione, ecc.

Appunto l'ultimo numero del « Giornale Ufficiale » dell'Esposizione offre in una grande tavola separata un magnifico acquerello del *Cussetti*, che dà la chiara visione di quello che sarà il palazzo della Germania, la cui fronte verso il Po misura quasi 300 metri.

Questo fascicolo ricchissimo, come sempre, di illustrazioni reca, oltre i ritratti dei commissari tedeschi, grandi fotografie sulle feste di Torino e di Santena per il centenario di Cavour: un articolo del comm. *Braiter* sulle relazioni commerciali fra la Germania e l'Italia: uno studio sullo stile architettonico dell'Esposizione di Torino, corredato di ricche illustrazioni, fra le quali è un disegno a penna eseguito appositamente da Cesare Ferro: una copiosa cronaca fotografica delle visite dei Ministri e dei giornali francesi all'Esposizione.

Mondovì e il paese delle Grotte vengono in questo numero ad arricchire la collana caratteristica delle regioni piemontesi, che il giornale pure si propone di far conoscere, mentre poi in altre pagine fuori testo sono raccolte moltissime informazioni, specialmente utili agli espositori.

Il successo di questa pubblicazione, di cui la tiratura normale ha raggiunto la cifra eccezionale di 25,000 copie, va sempre meglio affermandosi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Arezzo — Grano gentile bianco 1º qual. L. 31 rosso 29, granturco 20 al quintale.

Asti — Frumento L. 21.62, segale 13.15, meliga 16.84 al quintale.

Belluno — Frumento fino Piave L. 26, mercantile 25.50, frumentone nostrano di Piave 23.75, Trevigiano 23.50, cinquantino estero 21.25, segale 28, avena estera 19.50 a 20 al quintale.

Borgomanero — Frumento L. 27 a 29, segale 19 a 20, meliga 19 a 20, riso 36 a 43, miglio 18 a 19, orzo 27 a 28, avena 18 a 19 al quintale.

Fossano — Frumento L. 20.65, segale 12.57, meliga 15.39, miglio 16.20, frumentone 14.53, fave 20.50, avena 21.50 all'ettolitro, patate 11.20 al quintale.

Farine.

Arezzo - Farina di frumento 1ª qual. L. 35, 2ª 34, farina greggia 32,50, di granturco 22 al quint.

Asti - Farina 1ª qu. L. 45, 2ª 40, frumentone 20 al quint.

Belluno - Farine frumento n. 0 L. 41, n. 1 superiore extra 37,50, n. 1 superiore 37, n. 2 36, farina gialla di lusso 27, nostrana fine 26,50, comune 25 per qu.

Pollame.

Borgomanero - Polli nostrani 1,50 a 1,75, galline 2,50 a 3, piccioni 0.70 a 0.80, anitre 2.50 a 3, oche grasse 4 a 5, tacchini a a 5 a capo.

Carmagnola - Polli L. 2.70 a 3 al paio, galline 3,10 a 4 a capo, piccioni 1,10 a 1,70 al paio.

Foraggi e semi di foraggi.

Arezzo - Fieno 1ª qu. L. 7,50, 2ª a 5,50, paglia a 5.50 al qu. fuori dazio.

Belluno - Fieno maggengo da L. 5 a 6,50, magro 4,50 a 5, erba medica 5 a 6, paglia di frumento ed orzo 4,50 a 5 al qu.

Brescia — Nel commercio della paglia massima calma: prezzi piuttosto deboli e con tendenza al ribasso in confronto dei precedenti, da L. 3 a L. 3.50.

Fossano — Fieno L. 7.30, paglia 3.70 al quin.

Lonigo — Seme d'erba medica mercantile 115 a 135, seme trifoglio mercantile 100 a 110, paglia di frumento sciolta 2.50 a 2.80 al quint.

Mantova — Fieni aumentati, paglie calme.

Fieno maggengo nuovo 1º qual. da L. 8.50 a 9, 2ª da 6.25 a 6.75, erba medica da 5.50 a 6, paglia pressata di frumento da 3.25 a 3.50, sciolta 2.25 a 2.50 al quint.

Olio d'oliva

A Lucca, olio all'ingrosso 1ª qualità a L. 165.13, 2ª a 160.55 all'ett.

A Firenze, olio d'oliva 1ª qual. L. 175 a 185, 2ª 160 a 170, 3ª 150 a 170, da ardere 90 a 105 al quint. f. d.

A Bari, olio d'oliva, fruttati L. 155 a 160, extra o sopraffini 150, fini 140 a 145, mezzi fini 135, mangiabili 125 a 130 al quint.

Caffè.

Ad Anversa, caffè con tendenza fortissima e prezzi aumentati.

Santos good average da agosto a novembre fr. 53 1/4, da dicembre a luglio (1911) 53 1/4, da dicembre a luglio (1911) 53 1/2 al q.le cif. Anversa.

Ad Aden, caffè Moka. Il nostro mercato continua ad essere poco attivo, sia per motivo di poca richiesta, sia per gli scarsi arrivi dall'interno: i prezzi invece si mantengono fermissimi.

Il Longberry Harrar vecchio e scarsissimo e il prezzo è alto, perchè gli arrivi del nuovo sono finora insignificanti.

Quotasi: Sanani fr. 178, Hodeidah n. 1 fr. 161.50, n. 2 fr. 160, Longberry Harrar 154.50 al quintale c. n. s. per Marsiglia, Le Havre e Bordeaux.

Petrolio.

A Londra, petrolio. Mercato calmo.

Di America pronto da 5 s. 7/8 d. a 8 1/8 d., russo pronto da 5 1/4 a 5 3/4 d.

Il tutto al gallone.

Scienze e Lettere

(S) **Lisbona**, 4 — E' morto il prof. Pedroso, presidente della Società Geografica di Lisbona.

Curiosità etnografiche.

A Cherbourg, il dottor Collignon, membro corrispondente dell'Istituto di Francia e conservatore del Museo di etnografia, ha ricevuto da due generose donatrici la signora Crova moglie del capitano di fregata e la signora Villemot, madre del luogotenente di vascello, alcuni oggetti preziosi, di cui si arricchiscono quelle collezioni.

La signora Crova dona al Museo una serie importante di pietre tagliate raccolte da lei al Capo Bianco in Mauritania.

Questa serie comprende 137 pezzi, freccie ammirabilmente lavorate, punte, rastriatoi, succhielli, brunatoi, pestelli, macinatoi ecc., scelti fra i più belli da lei trovati e dei quali alcuni sono incisi.

D'altra parte la signora Villenial dona al Museo un certo numero di oggetti riportati da suo figlio dai mari del Nord e di Oceania. Vanno segnalati specialmente un bambù inciso e una statuetta in legno un modello curiosissimo di una doppia piroga, braccialetti, superbe conchiglie e minerali della Nuova Caledonia della Spitberg e dell'Isola Jean Mayen; dei fossili, dei quali alcuni portano impronte di vegetali, pietre e finalmente un istrumento in pietra tagliata preistorico oggetto assolutamente notevoli, perchè costituisce la sola ed unica prova che si possiede dell'esistenza antica dell'uomo in quella latitudine nelle regioni attualmente ghiacciate e inabitabili.

TEATRI ed ARTE

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo di settembre del *Connoisseur* contiene i seguenti articoli: « The Hornecks » di H. P. Skipton: « La corporazione degli argentieri di Portsmouth » di L. Willoughby: « Incisioni » di Arch. Russel; « Orologi antichi » di G. Cecil; « Stoffe degli Stuart » di M. Jourdain: Note, Notizie, Vendite, Scoperte, Bibliografia.

Tra le più belle illustrazioni vi sono riproduzioni di opere di Turner, Corot, Cardon, Madame Vigée Le Brun, Nattier, Rommey.

Pel centenario di Michelangelo.

Il giorno 11 si inaugurerà a Caprese un ricordo monumentale a Michelangelo, per cura di un Comitato costituitosi fino dal 1901.

Questo ricordo, consistente in un altorilievo fuso in bronzo, è opera d'arte squisita di Arnaldo Zocchi.

Questo altorilievo è situato in una nicchia scavata fu un lato delle diroccate mura castellane, ed è, per esecuzione e concetto, un'opera d'arte veramente pregevole.

L'artista ha raffigurato Michelangelo bambino, adraiato in una culla, che sembra svegliarsi da un dolce sogno ed avere la visione delle grandi opere per cui un giorno sarà proclamato il più gran genio de' tempi suoi.

Questo concetto ha saputo con ammirevole maestria d'arte ritrarre nel bronzo Arnaldo Zocchi che, nel Comitato ordinatore, ha dato l'opera sua disinteressata.

All'iniziativa di molti egregi concittadini di Michelangelo ed all'opera assidua e costante del loro rappresentante politico, on. Sanarelli, si deve se Caprese può consacrare un artistico ricordo alla memoria del suo grande concittadino.

L'on. Sanarelli, membro del Comitato d'onore Pro-Michelangelo, s'interessò, con ogni impegno, dell'iniziativa, rimasta quasi abbandonata al suo nascere, perchè rare ed esigue pervenivano le offerte al Comitato, ritemprò gli animi sfiduciati, promise e dette tutto il suo appoggio per ottenere nuovi e maggiori sussidi e s'interessò perchè un egregio ed insigne artista eseguisse il lavoro gratuitamente ed Arnaldo Zocchi secondo l'on. Sanarelli, e l'11 del corrente — alla presenza dell'on. Teso, Sottosegretario per l'istruzione, del Sindaco di Roma e di tutte le autorità civili e politiche delle Provincie di Arezzo e di Firenze — Caprese scioglierà il suo voto, inaugurando solennemente alla memoria del suo concittadino, che alla storia dell'umanità appartiene, un monumentale ricordo.

Parleranno l'on. Sanarelli ed il prof. Orazio Bacci.

Nuova tragedia di Pelaez d'Avoine.

Il noto ed apprezzato commediografo e poeta Alberto Pelaez d'Avoine ha terminato in questi giorni una tragedia, alla quale lavorava, intensamente, da anni, intorno a Nerone. L'autore si augura di essere riuscito a rendere un Nerone veramente nuovo, giovane, filosofo, poeta quale fu; politico e re nel senso più latino e più imperiale della parola re. Una cesarea grandezza, quella dell'onnipotente che tutto domina e che più vuole, quella dell'imperatore di un universo: che per l'impulso sconfinato dell'uomo e della civiltà domanda e cerca più oltre e varca così i limiti della vita e della ragione, come quelli della potenza.

L'ansietà di godimento, di potenza, di oro, la americana mania di grandezza non discenderebbe da quella stessa lontana follia per cui l'uomo dimentica la brevità di sè stesso, la pochezza delle cose della vita?

Ecce Imperator! è il titolo che Pelaez d'Avoine dà alla nuova tragedia, che è in prosa, con molti personaggi, scenografie colorite da ottimi pittori, e divisa in tre parti. Sarà data prossimamente a Roma.

Trappole per le zanzare.

Oggi è diventato di moda, per chi lo può e vi ha interesse diretto od indiretto, l'andare a fare qualche battura di caccia in Africa.

La corsa alla volpe della campagna romana perderà presto ogni trattativa; quando si potrà volar per aria con sicurezza e con gran velocità, gli accaniti sportmans si daranno convegno in qualche foresta africana a cacciare il leone o l'elefante od altra bestia poco ragionevole.

Intanto nell'Africa francese si usa fare una caccia curiosa ad animali ben piccoli, ma che non cessano per questo d'essere tremendamente pericolosi.

Sicuro: là si fa, per l'igiene, la caccia alle zanzare. Si scavano dei buchi nel terreno a forma di cono e si riparano questi buchi dal sole e dai venti: in queste trappole nelle ore del maggior caldo le zanzare vanno a rifugiarvisi. Ad una data ora, avanti l'imbrunire, con un pò di petrolio si fa di questi insetti una vera ecatombe.

'E' un bel mezzo questo per fare la guerra alla malaria.

Se da noi sia pratico, non saprei. Giriamo la notizia alla Croce Rossa perchè ne faccia la prova nell'Agro Romano e nelle Paludi Pontine.

Intanto finchè vi sono zanzare e vi sono malarici sarà bene tenersi ai vecchi mezzi e fare la caccia al parassita malarico nel sangue dei malati. E l'arme migliore — chi non lo sa! — sono le pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini, preparati antimalarici notissimi della Ditta Bisleri di Milano.

« La maggior parte dei numerosi lavoratori di queste vaste zone malariche — scrive l'egr. dottor T. ONESTI di Anzio — fa uso sotto la mia vigilanza e per mio consiglio e con risultati sorprendenti delle pillole Esanofele con tanta coscienza preparate dalla Casa Bisleri di Milano. Anche l'Esanofelina, regolarmente somministrata a bambini con febbri malariche ribelli, sortì splendidamente il suo effetto salutare ».

✝

Il giorno 4 settembre alle ore 16.35 munita di tutti i conforti di nostra S. Religione e della speciale Benedizione del S. Padre spirava serenamente nel bacio del Signore

FILOMENA ALIBRANDI vedova CHIRELLI

I parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio. La Messa di Requie sarà celebrata martedì alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni dei Fiorentini.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite, pregando di non inviare fiori.

Conversazioni letterarie

Caras y Caretas: *25 de Mayo 1910*, numero straordinario. Buenos Aires 1910.

Mario Borsa: *Il giornalismo inglese e il giornale italiano*. Milano, Fratelli Treves 1910.

Nel recente libro di Mario Borsa, ben nutrito di utili informazioni sopra il giornale inglese, si legge un buon capitolo di raffronto critico tra il giornale inglese e il giornale italiano, che non deve passare inosservato; e in questi giorni, nei quali, nelle principali città d'Italia, i nostri giornalisti vanno a gara per far liete accoglienze ai loro confratelli di Francia, poichè i pregi e i difetti del nostro giornale sono comuni a quasi tutti i giornalisti del mondo latino, non sarà forse inutile, per questa volta, dedicare ad una grande manifestazione giornalistica del mondo latino nell'Argentina, nell'occasione solenne delle feste della indipendenza di quella giovine ma gloriosa repubblica, alcune parole che valgano a metterla in maggiore evidenza.

Cento anni paiono gran cosa nella vita d'un individuo, perchè descrivono la intiera parabola della vita: sono invece un baleno nella vita d'un popolo che entra animoso e forte nella storia; ed ha poi, sopra l'individuo, il possibile vantaggio de' rinascimenti. Ad un vecchio centenario non è concesso di fare il morto, per risorgere quindi improvviso e balzar nella vita con nuovo impeto di giovinezza.

Molti popoli, invece, che parevano decrepiti, al semplice contatto di nuove forze vive risorsero più gagliardi. Così è accaduto che la civiltà etrusca e la civiltà greca, già un po' stanche, rifuse nel sangue romano, diedero origine ad una nuova potente civiltà latina; che il mondo latino, quando parve reso imbelle dal lusso e dai vizi dell'Impero decadente, si rinfrancò, rinvigorì, ringiovanì nel contatto delle vergini razze barbariche; che, dopo un lungo riposo, all'aura libera de' nostri comuni, riscoppiarono le energie elleniche ed etrusche e scaldate dal soffio del Cristianesimo e cementate con la nuova civiltà germanica, diedero occasione, moto, gloria al miracolo del nostro rinascimento: infine, al gagliardo spiro del risorgimento, emerse la terza Italia presente, che è soltanto al principio della sua fase ascendente ed è chiamata ad elevazioni supreme nel mondo economico e nel mondo spirituale.

L'Argentina, fortemente stretta al mondo latino e, in particolar modo all'Italia, dovrà partecipare a tutte le glorie e a tutte le fortune del nostro paese, come noi dobbiamo non solo interessarci, ma appassionarci a tutti i progressi di un nuovo popolo civile, che è, per tanta parte, nostro. Ciò che l'Argentina ha saputo mettere in atto, in un secolo di vita indipendente è meraviglioso.

Ma il più ancora l'aspetta, se di tutte le sue mirabili energie saprà trarre profitto, per guidarle ad un fine sempre più alto.

Intanto, ci conviene prender nota dei segni più manifesti della sua potenza. Ed uno di questi segni è la possibilità che nella sola Argentina, si pubblichi a più di 100 mila esemplari una grande e bella rivista illustrata.

Il numero del 25 maggio destinato specialmente a festeggiare il centenario dell'indipendenza Argentina è uno splendore.

Nel modo più ingegnoso, nelle quattrocento pagine che compongono il fascicolo illustrato ai ricordi storici, letterari, artistici, scientifici, si frammettono e mescolano numerosi avvisi illustrati di stabilimenti industriali argentini così architettati e composti che paiono anch'essi articoli di rivista intesi a dimostrare nel modo più evidente, copioso e pittoresco, nel loro insieme, tutto il movimento industriale argentino. Noi non possiamo facilmente immaginare che cosa debba costare agli interessati una tal forma di strombettatura, la così detta *réclame*; ma, posto che sono tanti nell'Argentina che vogliono approfittarne dobbiamo credere che vi trovino il loro tornaconto, a motivo della diffusione enorme della rivista *Caras y Caretas*, che si presta a divulgare i frutti del loro ingegno e del loro lavoro. Anch'essi, tutti questi industriali, si fanno *interviewstare*; e l'intervista o colloquio, reale od immaginario, viene a far parte della *réclame*.

Così Eugenio Palombo può occupare da solo due grandi pagine con una *réclame* corredata di sei illustrazioni, sopra il suo specifico *Ricinione* e sotto il titolo enfatico: *Un italiano que hace honor a su patria*. Ma altre *réclames* più ampie, e più interessanti, perchè più artistiche hanno immaginato i signori Garro y Merlino, per il loro stabilimento fotografico, i direttori dello Stabilimento Modello delle Arti Grafiche e la Fabrica di Sigarette che prende nome dal Centenario, lo stabilimento dei signori Curt Berger e Compagni per tutto ciò che deve servire alle arti grafiche, gli stabilimenti agrari, specialmente vinicoli, di Honorio Barraguero, dei fratelli Benegas e di Domingo Tomba.

Percorrendo oltre un centinaio di pagine di queste *réclames* illustrate, si acquistano conoscenze dirette del movimento industriale argentino più che non si otterrebbero da dotte monografie; quindi, esse, nel procurare notevoli vantaggi agli industriali che se ne valgono, contribuiscono a crescere l'interesse che desta nel pubblico argentino la Rivista « Caras y Caretas ». Queste *réclames* poi che accompagnano articoli storici commemorativi illustrati concorrono a richiamare il grosso del pubblico su avvenimenti i quali forse da soli non avrebbero bastato ad attirare l'interesse del volgo, di cui la mentalità non può essere molto elevata. Così la Rivista, con le sue *réclames*, compie anche un ufficio democratico educativo.

Ma gli argentini più colti si fermeranno di preferenza sui numerosi articoli che vengono illustrando le grandi figure e i grandi avvenimenti che prepararono l'indipendenza da prima e poi la prosperità e grandezza presente dell'Argentina: e, in modo particolare, in questo numero consacrato alle grandi memorie del 25 maggio, terranno conto delle parole simpatiche promosse e sollecitate nella Spagna e nel Mondo Internazionale, ma specialmente Latino, in favore dell'Argentina. Questa specie di plebiscito riuscì eloquentissimo.

Tra gli spagnuoli emergono Josè Canalejas, i Min. Don Fernand Marino, Manuel Garcia Prieto, T. R. Valarino, Agustin Luque, Diego Arias de Miranda, general Agnas, Eduardo Cobian, Fernandes Calbeton, il presidente del Senato, Marcello de Azcarraga, il presidente della Camera dei deputati, Sdnardo Dato, i capitani generali Don Valeriano Veyler, marchese Camillo G. de Polavieja e Lopez Domingues, l'ammiraglio Cristobal Colon de la Cerda, il comandante dell'esercito di Melilla general Josè Marina, Don Antonio Maura, ex-presidente del Consiglio dei Ministri grande oratore, il professore deputato Gomerando de Ascarate, l'oratore deputato Melquiades Alvarez, il deputato Carlos Prast, presidente della Camera di commercio, il Villegas, direttore del Museo Nazionale, Manuel Moya, presidente dell'Associazione della stampa, i Consigli municipali di Madrid, di Siviglia e di Ca-

dice; e tutti mostrano la loro viva simpatia ed ammirazione alla figlia della Spagna emancipata, che in cent'anni di libertà, di lavoro e di progresso ha conquistato un posto nobilissimo tra le Nazioni latine.

Segue l'inchiesta promossa tra gli scrittori europei della rivista *Caras y Caretas* per mezzo dell'egregio pubblicista Juan Josè Soiza Reilly. Tutte le risposte vennero tradotte in lingua spagnuola, a maggior soddisfazione degli Argentini.

I francesi risposero in maggior numero: basti qui segnalare i nomi di Paul Bourgeois, Jules Lemaitre, Sar Peladan, E. Levasseur, George Ohnet, Vittor Marguerittc, G. Hanotaux; dell'Italia chi scrive e Guglielmo Ferrero, del Portogallo Magalhaes Lima, dell'Inghilterra il consigliere Wells, della Russia Gorki, della Polonia Sienkiewicz, del Belgio il fondatore della Casa del popolo Emilio Vandevelde e il deputato Beernaert, come il Bourgeois, uno dei decorati del premio Nobel. Ma la parte più rilevante di questa raccolta sono i ricordi storici, e per gli studii, segnalerò in particolare uno scritto di Joaquim Gonzales, sopra l'insegnamento pubblico nell'Argentina fino all'anno 1910: uno studio di Arturo Gimenez Pastor sopra la condizione della letteratura argentina nel periodo della Rivoluzione, e un saggio di G. G. Zaballos sopra gli avvenimenti del maggio quali si veggono ritratti nella poesia popolare argentina. Come in generale quasi tutte le poesie patriottiche dell'Argentina non isplende per molta eleganza ed originalità, ma è chiara ed espressiva; e come Orazio inneggiava al sole di Roma, così da Montevideo, allora dipendente da Buenos Ayres, si cantava nel 1810 il *sol de mayo*:

Al sol refulgente
Que brilla est dia,
Sasmines y rosas
America envia,

Per la riforma elettorale

L'obbligo della dichiarazione preventiva delcandidatura trae con sè — concludevamo l'articolo di ieri — la scheda stampata e questo rappresenta il freno più efficace alla corruzione elettorale.

Ed invero la scheda stampata, distribuita agli elettori dal seggio, man mano che essi sono chiamati a votare, rende impossibili quasi tutti quei brogli e quelle insidie, dalla scheda girante alla carta asciugnante, che furono immaginate per corrompere l'ambiente elettorale e falsare la sincerità del suffragio; e la ragione ne è ovvia. Mancando il mezzo di riconoscimento, vale a dire il modo di controllare il voto espresso, viene a mancare uno dei principali stimoli alla compra dei voti. Imperciocchè molto difficilmente un candidato od un partito politico si acconcieranno a gettare le migliaia di lire per accaparrare voti, quando sarà tolta loro la possibilità di assicurarsi che i voti comprati sieno andati realmente a vantaggio del compratore.

Si obietta da taluno che la scheda stampata può facilmente andare contro al principio del voto secreto, che è altra condizione della libertà e sincerità dell'elezione; di guisa che, invece di ostacolarlo, agevola il riconoscimento del voto.

E' un obiezione, facilmente smontabile. Senza dubbio ciò avverrebbe se la legge non provvedesse a disciplinare seriamente il ritiro delle schede, delle quali l'elettore non usa; ma a rimuovere ogni pericolo di riconoscimento basterà una disposizione della legge la quale determini che delle schede stampate che l'elettore riceve dal seggio in numero eguale a quello delle candidature dichiarate, debba essere deposta nell'urna trasparente quella, la quale porta il nome del candidato preferito, e debbano le rimanenti essere gettate, senza che il seggio od altri possa prenderne visione, in una apposta cassetta, collocata a fianco dell'urna trasparente.

E si avrà così anche un mezzo sicuro di controllo del numero dei votanti, dovendo la cassetta raccogliere un numero di schede o doppio o triplo e via dicendo del numero dei voti effettivamente espressi; come precisamente avviene nelle votazioni a scrutinio segreto della Camera e del Senato, le quali per essere valide devono dare nell'urna bianca un numero di palle bianche pari a quello delle palle nere nell'urna nera o viceversa.

Al controllo unico, che la legge attuale sancisce, della firma di uno scrutatore a fianco di ogni singolo votante sulla lista di identificazione, si aggiunge un secondo controllo, quello della corrispondenza delle schede nelle due urne.

Potrebbe avvenire, osservano altri, che un elettore non trovi di proprio gradimento nessuna delle candidature dichiarate, ed allora a questi è posta l'alternativa di rimanersene a casa e di dare un voto nullo, che, importando la deposizione di tutte le schede ricevute nella cassetta ond'è detto più sopra, diventa anche un voto palese, contrariamente alla disposizione della legge.

A superare anche questa difficoltà, basterà che ad ogni elettore si distribuisca, insieme alle schede, le quali portano il nome dei candidati, una scheda bianca, con la quale, senza venire meno al secreto del voto, egli potrà manifestare la sua contrarietà a tutte le candidature dichiarate.

E questa od altra disposizione della specie, se è consigliabile con qualunque metodo elettorale, diventa assolutamente necessaria nel caso, in cui la legge sancisse il voto obbligatorio.

Sicchè, per finire, a noi sembra che nell'obbligo della dichiaraziona preventiva delle candidature i vantaggi superino gli inconvenienti; in ogni modo è un provvedimento, che merita di esser attentamente studiato, se un progetto di riforma della legge elettorale dovrà, o prima o poi, essere discusso dal Parlamento.

Esposizione Agricola industriale
di Casalmaggiore

(S) **Casalmaggiore**, 4. — Stamane è stata solennemente inaugurata l'Esposizione agricola industriale, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per il Tesoro, on. Pavia, che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Quando Luigi Luzzatti, disse esordendo, era reggitore del dicastero che sorveglia e sprona lo sviluppo dei campi, studia e crea le iniziative del' lavoro, fu nominato presidente onorario di questa rassegna delle energie locali e fece al solerte comitato la promessa di venire, potendo, qui, sulle rive del gran Fiume trionfale, ad inaugurare la Palestra dei vostri cimenti agricoli ed industriali.

Certo la parola del grande maestro, fecondatrice di tante attività nel nostro paese, sarebbe stata una gemma lucente fra i fulgori di questa grande vostra giornata; ma, salito per volere di Re e per consenso di popolo, alla suprema direzione della pubblica cosa, voi dovete perdere il giubilo della sua eloquente dottrina e scusare la assenza di chi dalle innumori cure dello Stato è impedito a saper oggi quanto potrà far domani.

Ma se manca tra voi lo spirito suo, qui appunto egli mi volle suo ambasciatore per dirvi che sempre apprezza il forte conato della vostra terra ed attende con sicurezza il popolare giudizio della prova.

L'ambasciatore è modesto, ma la scelta fu certamente ispirata soltanto dalla conoscenza del mio grandissimo amore per queste terre ed io son lieto di essere qui ad associarmi, amico tra amici, a questa poderosa manifestazione della vostra operosità.

L'on. Pavia accenna quindi alla storia agricola e industriale di Casalmaggiore, mettendo in rilievo che l'importante mostra odierna indica che oggi qui l'agricoltura ha posto il suo regno.

L'oratore nota come con queste mostre parziali che rivelano le varie contrade del nostro bel paese, agitato dallo spirito creatore che rende gioconda la vita educandola alle leggi sublimi della solidarietà e del lavoro, l'Italia va preparandosi mirabilmente all'anno storico, nel quale Roma nella pienezza delle sue memorie, nella sede eterna della sua gloria e Torino nella possanza della sua energia e nella maestà del suo patriottismo, inviteranno a solenne convegno tutte le nazioni del mondo per trarne lieti auspici per quel maggiore benessere che stimolando fonti di produzione deve facilitare quell'accordo fraterno tra le varie classi sociali, scopo e fine di ogno consorzio umano.

L'on. Pavia fa una rassegna di quanto il pubblico erario va facendo a favore dell'agricoltura e rileva come sia giustizia riconoscere che il Tesoro italiano non fu certo avaro con essa. Accennato a tutti i provvedimenti per le varie provincie, enumera quelli adottati nell'interesse generale ed assicura che il tesoro può con serena coscienza affermare che nei limiti delle pur fiorenti risorse finanziarie del nostro paese, purtroppo assorbite costantemente da tante impreviste calamità che vengono dal cielo e dalla terra, cerca sempre di assecondare il movimento ascensionale dello sviluppo dei nostri campi.

Dopo una rapida rassegna dell'agricoltura casalasca, l'oratore accenna alla mostra zootecnica, traendone argomento per eccitare gli allevatori a non limitarsi all'allevamento dei buoi da latte e da lavoro quantunque più rinumerativo, ma a stimolar maggiormente l'allevamento del bestiame da macello per concorrere a risolvere uno dei problemi della vita italiana costituito dall'incessante rialzo del prezzo degli alimenti.

L'oratore tocca delle benemerenze della regione nel campo della beneficenza ed in quello fecondo dell'arte e, venendo alla conclusione, dice:

In questo convegno della vostra attività, il comitato, molto opportunamente comprese le manifestazioni dello sport che è diventato uno dei più simpatici problemi della vita moderna. Vengano le ginniche feste e si mostri il valore e la forza e in quell'ora passi dinanzi alla memoria dei giovani la visione gloriosa della disfida che un gonfaloniere di Cremona, Giovanni Boldisio, nativo di Casalmaggiore, ebbe col campione di Enrico IV per decidere se il contributo di una palla d'oro del peso di sei libbre dovesse, o meno, essere continuato. Vengano le ginniche feste e la gioventù ricordi che l'epigrafe della stampa cremonese — Fortitudo mea in Brachio — ebbe per origine la vittoria del campione di Casalmaggiore; ma che, accanto al primato della forza, oggi l'Italia anela alla più fulgida e vera supremazia fra le genti per la bontà del cuore, la lealtà del pensiero, la religione dell'onestà.

Ora voi siete la regione che ha queste meravigliose qualità, ed io, ricordando ed ammirando, mi appresto a percorrere con voi la rassegna delle opere buone ed utili che voi andate compiendo, orgoglioso di essere venuto tra voi apportatore dal saluto augurale del Governo.

Io plaudo a chi ebbe l'iniziativa della mostra, al comitato ordinatore, alla civica rappresentanza, agli enti che la secondarono, agli espositori, agli operai, agli artefici all'architetto ideatore, a tutti; cooperanti con alta concordia al successo cittadino e faccio voti che ogni vostra aspirazione al bene trovi sempre qui, fra tante simpatiche armonie sociali, protezione, conforto, aiuto.

Scaturiscano da questo convegno di lavoro indagini pacate, confronti analitici, esame coscenzioso, nobili incitamenti per soffocare lo sconforto, per animare la fede; ed in questa storica terra parli soltanto in ciascuno di voi il palpito della bella aspirazione che illumina e guida a incessanti trionfi.

E pari a voi crescano le altre regioni della patria per formare un'Italia economicamente forte e raggiante come vuole essere l'Italia politica regnante la Roma immortale.

Con questi auguri, con questi voti, nel nome augusto del Re, entusiasta sempre delle energie della Patria, che con la virtù dell'esempio eccita e sprona, dichiaro aperta questa vostra esposizione, col fervore che merita ogni opera frutto di fede, di bellezza e di forza, consacrandola alla fortuna delle cose buone e feconde.

***

(S) **Casalmaggiore** 4 — Il sottosegretario di Stato on. Pavia accompagnato dal Segretario della Mostra Sanfelice, dall'on. Pistoja, dall'ing. Beduschi e dalle altre autorità invitate, ha iniziato la visita dell'esposizione percorrendo successivamente la sezione agricola e le sezioni industriali.

L'on. Pavia ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ordine e per la ricchezza della Mostra.

Alle 12.30 nel grande salone del collegio convitto ha avuto luogo un banchetto di varie centinaia di coperti per festeggiare l'inaugurazione dell'Esposizione.

(S) **Casalmaggiore**, 4. L'on. Sottosegretario di Stato Pavia, dopo avere assistito alle regate sul Po, accompagnato dal Prefetto di Cremona conte Chiericati, dal Sottoprefetto di Casalmaggiore Ferrati e dalle altre autorità locali, in automobile si è recato a Vico Moscano a visitare le case operaie e quindi ha proseguito per Sabbioneta per visitare quelle antichità.

Poscia l'on, Pavia si è soffermato per breve tempo a Villamaria e a Rivarolo del Re e quindi a Villa Grassella e a S. Giovanni in Croce. Qui l'on. Pavia ha visitato l'asilo infantile eretto per la munificenza della famiglia Grasselli.

Stasera l'on. Sottosegretario di Stato riparte per Milano.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Salve *Veinticinco*
De Mayo grandioso
Dia venturoso
De la Libertad.

Dello spirito popolare si era specialmente impadronito, per interpretarlo, il frate Cayetano Rodriguez, nel quale passò spesso un caldo afflato poetico. Perciò, quando fu aperto nel 1813 un concorso per un Inno Nazionale argentino, se bene avesse vinto la prova ufficiale il dottor Vicente Fidel Lopez, il popolo, per suo conto, preferì l'inno più umile, ma più energico ed espressivo del frate Gaetano, che inneggiando al governo democratico, conchiudeva con la strofa

Salve, patria dichosa,
O dolce patria, salve,
Y por siglos eternos
Se cuenten tus etades

Compiuto il primo secolo di vita libera argentina, i poeti odierni del Plata avrebbero potuto davvero intonare anch'essi il classico *carmen saeculare*, per salutare il novo saeclorum ordo, nato al di là dell'Atlantico, non già più come un felice augurio, ma come un gioioso inno di trionfo

***

I giornali e le riviste che hanno uno scopo commemorativo e patriottico non vanno troppo pel sottile, nell'accertare l'esattezza di tutti i fatti dei quali si vuol celebrare il ricordo. Un po' di enfasi accompagna tutti i giubilei, gli anniversarii come i centenarii. Il tono panegirico prevale sul tono critico. S'ingannerebbe pertanto chi volesse applicare a questa forma di giornalismo d'occasione ed a tema obbligato, la critica che il Borsa ha istituito sul giornale italiano (e si potrebbe quasi dire sul giornale latino) confrontato col giornale inglese.

Il giornale commemorativo si nutre d'entusiasmo ed ha una sua figura propria, sempre un pò iperbolica, atta più a colpire l'immaginazione popolare, che a sodisfare lo spirito scientifico del severo indagatore. Ma, per quanto riguarda il tenore ordinario del giornale quotidiano, il quale dovrebbe essere soltanto un fedele diario storico, le osservazioni del Borsa dovrebbero essere prese in seria considerazione dai nostri giornalisti. Il Borsa non nega il progresso fatto dal giornalismo italiano in questi ultimi anni, ma rileva come il progresso sia stato più materiale ed esteriore che morale ed intimo: « Mi pare, egli scrive che se, oltrechè nella quantità di carta, di notizie e di rubriche, c'è stato un miglioramento anche nella sua tecnica e nel suo morale — del che non vi può essere dubbio, questo miglioramento sia stato in proporzioni assai minori; mi pare che del giornale italiano sia avvenuto come di tante altre cose nostre in questi ultimi anni che hanno avuto di mira più l'apparenza che la sostanza, più l'effetto sensazionale e immediato che la solidità, la compiutezza, la precisione, tutte qualità che sono proprie invece dei procedimenti inglesi e che gli inglesi esprimono con una parola molto comprensiva: *throughness*, che significa appunto il far le cose a fondo, interamente e bene ».

Nel libro del Borsa, i giornalisti italiani troveranno molti suggerimenti utili: ma, poichè una delle grandi afflizioni di chi scrive in Italia su per i giornali è di vedere spesso deformati i suoi scritti nella stampa, da storpiature, svarioni che alcuna volta all'autore che si rilegge stampato fanno venire la pelle d'oca, e al pubblico danno il sospetto che anche i migliori scrittori abbiano momenti di grave incoscienza, in modo non solo da sgrammaticare, ma da non più sapere quello che si dicano, è utile apprendere dal Borsa la grande cura che pongono i giornali inglesi nella correttezza delle stampe:

Un giornale che uscisse spropositato non potrebbe durare a lungo in Inghilterra. Tipograficamente, la stampa inglese è la più corretta di tutto il mondo. Il *Daily Tipograph* esce in venti e spesso in ventiquattro pagine, ognuna delle quali è il doppio di una delle nostre; queste ventiquattro pagine sono scritte, composte, corrette, stampate nel giro di poche ore; eppure si presentano al lettore in modo inappuntabile. E un vero piacere il leggere il giornale inglese. Raramente ci si imbatte in un passo oscuro, perchè manomesso in stamperia; raramente si trovano errori, anche piccoli, sfuggiti ai correttore. Lord Winchelsea una volta scommise cento sterline ch'egli avrebbe scoperto cinquanta errori tipografici in un numero del *Times*: riuscì invece a scoprire tre *refusi* solamente e non in un numero ma complessivamente in sei numeri del

Drammi di terra e di mare

Terremoto nell'Italia centrale.

(S) **Spoleto**, 4 — Stamane alle 4.25 è stata avvertita una scossa di terremoto durata tre secondi, preceduta da forte rombo.

Non vi è stato alcun danno. La popolazione si è mantenuta tranquilla.

Le vittime del giuoco.

Marsiglia, 4. — Il segretario del console generale di Grecia si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il console, che era stato recentemente traslocato, si accorse, verificando i conti, che erano scomparse somme importanti. Mancavano uno *cheque* di 75 mila franchi e una dozzina di migliaia di franchi, tolti dalla sua cassa privata.

Interrogato, il segretario, su cui si portarono i sospetti del console, confessò di essere l'autore della sottrazione e dichiarò di avere perduto il denaro al giuoco.

Mentre il console si recava al Commissariato di polizia per presentare querela, il segretario, armandosi di una rivoltella, si bruciava le cervella. Morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

La peste in Russia.

Pietroburgo, 4. — Il Municipio di Odessa ha approvato un prestito speciale di mezzo milione di rubli per combattere la peste bubbonica.

Piroscafo incendiato ed affondato

(S) **Boston** 4 — Un dispaccio radiotelegrafico dal vapore « Devoinan » annuncia che il vapore « West-Point » è affondato nell'Atlantico dopo essere stato abbandonato dal suo equipaggio, in seguito ad un incendio durato una settimana.

Un canotto del « West-Point » montato da 16 uomini è stato raccolto dal « Devoinan » ed un altro canotto montato da 18 uomini non è stato ritrovato. Si teme che i marinai siano periti.

(S) **New-York**, 4. Il vapore *Mauritania* annunzia con radiotelegramma che ha ritrovato venerdì due canotti del *West Point*, il cui equipaggio è salvo.

SPORTS

Aviazione

Biella, 3. — Fervono i lavori nel campo di Salassola per preparare il recinto della scuola di aviazione sorta a cura del nostro concittadino Guido Piacerosa e del noto sportsman Vincenzo Florio.

Per la fine settembre tutto sarà pronto e alla scuola stessa si dedicheranno il popolare campione Nazzaro non appena tornato dalle corse dell'America, e l'ottimo Cagno che attualmente si trova in Francia, per le trattative d'acquisto di parecchi aereoplano.

La ferrovia Santhià-Biella farà un'apposita fermata, con stazione facoltativa per il nuovo campo di aviazione.

Ascensioni alpine oltre 3000 metri.

Il sig. Carlo Savio, del Club Alpino Italiano, Sezione di Roma, ha fatto il 31 agosto e il 1° settembre l'ascensione dei monti « Testa Rutor » (metri 3486) e il « Grand Assaly » (metri 3174), accompagnato dall'ottima guida Lorenzo Petigat di Courmayer.

Il tempo non era favorevole, perchè in ambedue le ascensioni si ebbe nebbia e tormenta: tuttavia le due vette furono felicemente raggiunte.

La piramidale Grand Assaly presentò maggior difficoltà, nonostante la minore altezza, per la cresta rapidissima e perchè gli ultimi lastroni erano coperti di neve gelata.

La sera del 1° sett. per il Rifugio S. Margherita il sig. Savio e la sua guida erano di ritorno alla Thuile.

Gara ciclistica di resistenza.

Milano, 4. — Oggi, su percorso di 100 chilometri, Milano-Camerlata-Affori, si svolse la gara ciclistica di resistenza riservata agli addetti al Comune di Milano.

Degli 80 inscritti (30 dei corpi militarizzati, 21 della categoria impiegati, il resto operai) si presentarono 75.

Arrivarono: 1° il sorvegliante Accedoni; 2° l'impiegato Viuzio; 3° il pompiere Manenti.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 4, ore 19,15. — Con un tempo splendido e numerosissimo concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la terza giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Quarantotti — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Bunny di Sir Rholand; 2. Bonnery di Smith; 3. Déjazet di Razza di Besnate.

Seconda corsa — Premio Schivenaglia — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Misraim di Da Zara; 2. Augeran di Chantre; 3. Lancelot III di Razza di Besnate.

Terza Corsa. — Premio Alsèrio — L. 2000 — m. 2400.

Arrivano: 1° Granziella di Razza Volta; 2° Milanaise di Durini; 3° Miranda di Gobbi.

Quarta Corsa. — Premio Omnibus — L. 5000 — m. 2000.

Arrivano: 1° Phantasm di Razza Volta; 2° Alecto II di Razza Gerbido; 3° West End di Turner.

Quinta Corsa. — XXI St. Leger Italiano — L. 20,000 — m. 2800.

Arrivano: 1° Wistaria di Perfetti; 2° Pampatà della Scuderia torinese; 3° Mozundar di Sir Rholand; 4° Flossilde di Dall'Acqua Leonino.

6ª corsa. — Premio Montorfano — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1° Nobleite di Corbella; 2° Madhub di Sir Rholand; 3° Magicia di razza di Besnate.

7ª corsa — Premio Brunate — L. 3000 — 2100 Metri.

Arrivano: 1° Uakamba di Sir Rholand; 2° Verali di Da Zara; 3° Gainstly della scuderia Pisciana.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il card. Ferrata.

Ha inoltre accordato udienza collettiva a molte persone italiane ed estere.

Nella sala del Concistoro ha ricevuto il Comitato parrocchiale della Madonna dei Monti, col parroco don Cagni e i vice parroci mons. Tizzi e don Lanuti. Erano col Comitato il presidente sig. Carbonari e 40 giovinetti della prima comunione.

Il Comitato ha recato la nuova bandiera che il Papa ha benedetto e decorato, dopo aver pronunziato brevi parole di compiacimento e aver ammesso al bacio della mano tutti i presenti.

Quindi il Papa ha ricevuto 80 fanciulle della prima comunione della parrocchia dell'Immacolata che erano presentate dal parroco e dalle Suore ausiliatrici del Purgatorio.

All'udienza intervennero pure circa 100 operai dei Ritiri spirituali degli operai.

Infine il Papa ha ammesso alla sua presenza il cav. Paolo Medici, scalpellino dei SS. PP. AA. che ha presentato la madre di oltre 90 anni ed i figli.

— Circa il digiuno dei sacerdoti che debbono celebrare messe, è imminente la pubblicazione di un decreto della Congregazione dei Sacramenti, col quale viene tolto l'obbligo del digiuno assoluto a quei sacerdoti che debbono celebrare la messa a tarda ora. Viene stabilito che possa farsi una piccola refezione, però con tempo prestabilito di distanza tra la refezione e la messa.

— Un telegramma da Cherso (Istria) annunzia la morte, avvenuta colà, di mons. Lorenzo **Petris de Delammare,** vescovo di Esbon, Provincia di Arabia.

Nato a Cherso, Diocesi di Veglie, il 2 gennaio 1835, egli era stato eletto a Pulati il 7 gennaio 1889, donde prima fu trasferito a Seppe il 5 agosto 1890 e infine alla sede di Esbon il 20 dicembre 1892.

Giunta Provinciale Amm. — La G. P. Ammin., nella seduta del 2 corrente, prese le seguenti deliberazioni:

Fiano. Mutuo L. 25 mila.
Subiaco. Mutuo di L. 105,125.
» Autorizza a stare in giudizio contro Nardelli e Noerrembey.
Monterotondo. Servizio cantoniere.
Nepi. Cancellazione ipoteca.
Velletri. Assistenza all'Ufficio tecnico.
Veroli. Relazione Commissario prefettizio.
Campagnano. Modifiche al Regolamento.
Roma. Modifiche Regolamento personale.
» Transazione Fabroni.
» » Mariani.

Il Congresso degli impiegati — La data utile per aderire al Congresso Nazionale di Bologna è stata rimandata a oggi per le Associazioni e rimane stabilita per il 10 corr. per le adesioni personali che possono essere presentate alla Segreteria sociale dell'Unione, in via S. Chiara 49.

Questa sera, alle ore 21,30 precise avrà luogo la prosecuzione dell'assemblea per continuare a discutere i temi che saranno presentati al Congresso.

La salute pubblica a Roma. — Le condizioni igieniche di Roma continuano ad essere ottime e per le rigorose misure adottate l'eventualità anche lontana di qualche caso sospetto d'importazione dai paesi infetti non è possibile.

La sorveglianza medica a domicilio di coloro che giungono dalle Puglie è sempre attivissima e finora non si è avuto a constatare nemmeno il più lieve caso di malattia contagiosa.

Con tutto ciò, sparse non si sa da chi e per quale ragione, vanno circolando voci di casi sospetti, e si citano, specialmente nei quartieri popolari, casi di malattie e, poco meno, di morti sospette.

Caloro che si divertono nella propalazione di notizie assolutamente false, o non comprendono il male che arrecano o lo comprendono troppo.

Sappiamo che, in un caso o nell'altro, le autorità agiranno energicamente contro i propalatori, non permettendo che si denigri una città ove non si è stati mai così bene come in questa stagione, e si allarmino i forestieri con evidente danno del commercio.

Concorsi municipali — E' aperto un concorso a 20 posti di vice-sorvegliante della Nettezza Urbana — 4,50 al giorno di salario. Il concorso servirà per formare una graduatoria, nella quale la Giunta sceglierà i 20 che saranno assunti in servizio per un biennio di esperimento e quelli che durante l'esperimento dovessero sostituire le eventuali vacanze.

Gli operai già addetti alla Nettezza da 5 anni, senza punizioni, potranno concorrere purchè abbiano da 25 a 40 anni; gli estranei, invece, dovranno avere da 25 a 35 anni e i requisiti indicati nell'avviso, che si trova affisso in Campidoglio e presso la Segreteria del Comune.

— Altro concorso è indetto per 2 posti di sorvegliante a L. 6,50 il giorno.

Sono ammessi i vice-sorveglianti già addetti al servizio della Nettezza Urbana e gli estranei dai 30 al 35 anni, che presentino i requisiti stabiliti, dei quali possono prendere visione dal manifesto in Campidoglio o presso la Segreteria generale.

Tanto i vice-sorveglianti come gli estranei dovranno dare un esame scritto ed orale.

A parità di merito è data preferenza ai vice-sorveglianti.

— Questo avviso, firmato dal Sindaco porta la data del 15 agosto. Si vede che prima di essere affisso ha voluto prendere qualche giorno di vacanza.

Unione Nazionale impiegati ferroviari. — Nei giorni 5, 6 e 7 corr. si terrà

---

giornale! L'assoluta correttezza non è però una prerogativa del grande organo di Printing House Square.

Tutti i suoi confratelli londinesi e provinciali si preoccupano dell'esattezza formale come di una delle prime necessità del giornale. Anche i fogli popolari da un *halfpenny* sono sempre tipograficamente correttissimi.

Il 24 marzo del 1909, il *Daily Mail* pubblicò un lungo telegramma inviatogli da Shackleton dalla Nuova Zelanda sul suo famoso viaggio al Polo Sud.

Era un telegramma storico perchè il primo che raccontasse le vicende della famosa spedizione: era pieno di nomi, di dati scientifici e di numeri. Ebbene una delle cose, che, per sua confessione, abbiano maggiormente impressionato Shackleton al suo ritorno a Londra fu di leggere quel suo telegramma di 2500 parole stampato nel *Daily Mail* senza il più piccolo sbaglio! A che cosa si deve tanta perfezione? Al fatto che qui non si passa sopra leggermente a un errore tipografico; che lo si considera cosa gravissima, e che chi ne è responsabile, ne è punito.

I *readers* (o *lettori*, che corrispondono ai nostri correttori) formano una delle classi più importanti e rispettabili della grande famiglia giornalistica inglese. Sono persone intelligenti e di una certa coltura. Hanno una loro Società (*The Readers' Pension Committee*) al cui banchetto annuale prendono parte il Lord Mayor e molte notabilità del mondo letterario e giornalistico.

Al *Times* sono quaranta; negli altri giornali, vanno da otto, a dodici, a venti.

Siedono a due a due su diversi tavolini separati e lontani; uno tiene in mano il manoscritto e legge a voce alta, l'altro tiene sott'occhio la bozza e corregge. Difficilmente sfugge loro un errore. Ma, a buoni conti, ogni bozza è riveduta e corretta, oltrechè dal *readers*, da più persone; dall'autore del manoscritto, dal *subeditor* che lo ha redatto prima di mandarlo in stamperia, dal *right editor* e dal legale. In molti giornali, le bozze portano stampata una specie di casellario e tutti quelli che le correggono devono inserire il proprio nome ».

Con tutti questi scrupoli, si comprende come il giornale inglese debba apparire correttissimo. Ma qual'è il nostro giornale, che possa permettersi un tal lusso di correttori?

Il nostro buon pubblico, del resto, s'è talmente avvezzato alla scorrettezza che, invece di sdegnarsene, come fa spesso il pubblico inglese, ne sorride bonariamente. Questa indulgenza ad un vizio oramai radicato lo mantiene in vigore; onde non è lecito sperare che l'ammonimento del signor Borsa sia per condurci ad alcuna prossima ammenda.

Più grave è forse l'osservazione che il Borsa fa intorno alla grande distanza fra il così detto *sub-editor* del giornale inglese, e il nostro *redattore capo*. Incominciamo a dire che sono pagati molto diversamente, e quindi il personaggio inglese assume una importanza molto maggiore che non abbia l'italiano. L'indipendenza e perciò la responsabilità, in tutte le cose minute, nel *sub-editor* è molto maggiore che nel redattore-capo italiano. Il *sub-editor* legge, ordina, adatta ogni cosa, riducendo, condensando, rendendo più chiaro quello che è oscuro, semplificando e armonizzando. Egli deve aver molta prudenza, il senso della misura, molto tatto, molto buon senso e molto gusto; possedere la conoscenza di molte lingue, avere una coltura svariata. In somma è il *sub-editor* che fa tutto il giornale inglese. Si può dire lo stesso del redattore-capo italiano? Ne siamo ancora ben lontani: e fin che non introdurremo nel nostro giornale l'equivalente del *sub-editor*.

Altre riforme potremmo introdurre nel nostro giornale, imitando gli inglesi, distinguendo meglio le cose importanti da quelle che non sono tali, perdendosi meno in fatti di cronaca, in pettegolezzi, in polemiche, in fanfaluche ed inezie, e conservando maggior serietà e serenità; se il giornalista, come spesso dice, esercita un sacerdozio, acquisti personalmente tutta quella rispettabilità che deve conferirgli dignità e crescergli autorità. Un giornale italiano può talora essere letto moltissimo e non godere di alcun credito. Sarà dunque bene che chi vuole educare il pubblico, si educhi conformandosi ai migliori esempi che gli vengono offerti dai giornalisti stranieri, tra i quali il primo posto spetta ora, senza alcun dubbio, agli inglesi, non confondendo, ben inteso, come facciamo troppo spesso, in Italia, gli inglesi con gli americani del Nord, i quali ci presentano un tipo di giornale molto chiassoso, ma per lo più assai volgare.

Angelo De Gubernatis.

nel locale della Fratellanza Umberto I (vicolo Margana N. 12) il Congresso annuale indetto dall'Unione Nazionale impiegati ferroviari italiani.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Verifica di poteri.
2. Nomina dell'ufficio di presidenza.
3. Relazione morale e finanziaria.
4. Relazione del Convegno di Roma.
5. Relazione sull'agitazione degli aiuti applicati ed anziani.
6. Federazione fra Sindacati.
7. Banca cooperativa di credito.
8. Istituto orfani dei ferrovieri.
9. Modificazioni allo Statuto sociale.
10. Costituzione dei servizi del Contenzioso.
11. Varie.
12. Sede del C. C. e del futuro Congresso.

Gita patriottica nell'Umbria. — Nella sede dell'Associazione fra gli umbro-sabini (via del Leone n. 15) tutte le sere, dalle ore 18 alle 21, si raccolgono le adesioni dei cittadini umbri, residenti in Roma al pellegrinaggio patriottico del 16 settembre p. v. in Spoleto.

Una interessante Mostra agricola-industriale, fotografica e dei lavori femminili attira già da parecchi giorni numerosi visitatori in Spoleto. Essa resterà aperta fino a tutto il 20 settembre.

Collegio naz. ingegneri ferroviari italiani — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Monti, assistito dal segr. gen. ing. Salvi, si sono riuniti l'assemblea dei delegati delle varie circoscrizioni ferroviarie ed il Consiglio direttivo dell'importante Sodalizio.

Lo svolgimento del complesso ordine del giorno prolungò la riunione per oltre 4 ore e in seguito ad animata discussione cui parteciparono i numerosi convenuti da ogni parte d'Italia, su proposta dell'ing. Bongiovannini fu, all'unanimità, approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato dei delegati ed il Consiglio direttivo del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani.

« udite le comunicazioni del Presidente, mentre plaude al suo operato e prende atto dei di lui propositi per il migliore incremento del Collegio,

« esprime un voto di ringraziamento a quanti reggendo le sorti del Collegio, hanno lavorito [illegible] la massima causa nostra professionale [illegible] la presentazione del disegno di legge per la tutela del titolo e della professione di ingegnere,

« affermando che l'organo del Collegio *L'Ingegneria Ferroviaria* deve essere il migliore e più schietto esponente dell'attività tecnica del Sodalizio, dà mandato al Presidente onde al più presto provveda affinchè chi presiede, dirige ed invigila alle pubblicazioni da inserirsi sull'organo ufficiale del Collegio possa per la sua attività e competenza affidare per la maggiore autorità della Rivista corrispondentemente all'importanza del Sodalizio che rappresenta,

« riaffermano il proposito che l'indirizzo del Collegio si mantenga integralmente fedele alle sue regole di fondazione ed alle sue tradizioni, altamente apprezzando la riguardosa condotta fin qui seguita dal Consiglio direttivo e l'azione da esso esplicata.

« ricordando i benevoli affidamenti avuti da S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, e confidando nell'illuminata saggezza del dirett. gen. delle Ferrovie di Stato, che nel Corpo dei suoi ingegneri deva vedere con sicurezza i migliori e più affezionati cooperatori suoi e della Direzione della grande azienda statale per garantirne in ogni momento il più ordinato funzionamento, fanno voti onde nello studio di prossime riforme di miglioramento, provvedendo alle categorie più bisognose, si trovi modo di assicurare agli ingegneri nella posizione che moralmente e materialmente risponda agli alti difficili compiti di responsabilità loro assegnati nel complicato esercizio della maggiore industria dei trasporti,

« deliberano infine che il Congresso annuale sia tenuto a Genova nel prossimo mese di novembre ».

Sotto il tunnel. — Da qualche tempo, appena cessato il servizio tramviario, sotto il tunnel si danno convegno parecchie di quelle disgraziate che girano alla notte in cerca d'avventura. Con esse si aduna la folla vergognosa di teppisti, sfruttatori e ognuno può immaginare che linguaggio si tenga e che cosa si complotti.

Nulla è di più facile togliere questo scandolo e confidiamo che la Questura ci pensi.

Gli infermieri del Manicomio continuano nella loro agitazione per la questione dell'orario.

Nell'ultima assemblea che hanno tenuto hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la Direzione che non ha ancora risposto alle loro domande.

Quest'ordine del giorno sarà comunicato al Governo e alla Deputazione provinciale.

Alla Camera del lavoro. — Ieri si sono riuniti nella sede della Federazione del libro i rappresentanti al Consiglio generale della Camera del lavoro aderenti all'ordine del giorno Masseroni che fu votato in una delle ultime adunanze e che stabilisce la apoliticità della istituzione.

Dopo lunga e vivissima discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti del Consiglio generale della Camera del lavoro aderenti all'ordine del giorno Masseroni, riuniti alla sala dei tipografi, esprimono il fermo proposito che l'opera della futura Commissione esecutiva si ispiri scrupolosamente ai concetti informatori di quell'ordine del giorno acclamato dal Consiglio generale della Camera del lavoro stessa, e di fronte ai rinnovati tentativi di egemonia politica e personale con conseguente rincrudimento del dissidio proletario da parte di uomini e partiti, affida ai componenti la Commissione per la scelta dei candidati il cómpito di impedire che a guidare il proletario nelle sue battaglie siano proposti uomini compromessi in consessi di organismi la cui funzione e i cui scopi sono estranei ed antagonistici agli interessi e alle aspirazioni del proletariato ».

Intanto, però, mentre si manipolano tanti buoni propositi, la lotta tra i partiti continua accanita e socialisti, anarchici, repubblicani si vanno organizzando per giungere alla direzione Camera del lavoro.

Oramai la base di questa istituzione è cambiata e con tutta la famosa e decantata unione del proletariato non si giungerà più a tornare al primitivo e logico programma che non guardava all'interesse personale di questo o quel partito, di questo o quell'individuo: ma all'utilità delle varie classi popolari, senza distinzione di colore.

Conferenze e riunioni. — Domani il prof. Luigi Parzi illustrerà i Musei Egizio ed Etrusco, la Galleria Lapidaria e l'appartamento Borgia.

Riunione alle ore 9 precise in piazza di S. Pietro, presso l'obelisco.

Di ritorno dai campi estivi. — I genitori dei bambini della quarta squadra ritornati dai campi estivi, nella riunione tenuta ieri hanno deliberato di inviare sentiti ringraziamenti agli assessori Rossi Doria e Canti, ideatori della benefica istituzione e all'ispettore Grilli, per gli ottimi effetti che i loro figli hanno ritratto dalla vita libera dei campi e della spiaggia e uno speciale pensiero di gratitudine all'egregio maestro Ligabue Anacleto, il quale ha saputo, con cuore altissimo, condurre a felice compimento il mandato a lui affidato.

Un Congresso rinviato. — L'Associazione nazionale dei medici condotti comunica:

« Visto il perdurare dell'epidemia colerica e il conseguente dovere per parte di tutti i medici di rimanere nelle loro condotte pronti a qualsiasi eventualità d'invasione in esse del morbo, la presidenza dell'Associazione nazionale dei medici condotti ha rinviato a tempo indeterminato il Congresso che doveva aver luogo in Perugia dal 18 al 21 settembre corrente.

« La stessa presidenza protesta contro la vergognosa e delittuosa fuga di alcuni medici dai paesi infetti ».

Per il XX Settembre — Domani sera alle 21, in piazza Massimi 31, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato della festa del XX Settembre, alla quale parteciperanno i rappresentanti dei partiti politici liberali e quelli delle organizzazioni aderenti.

Mercato di Roma — Dobbiamo richiamare tutta l'attenzione dell'egregio presidente della Camera di Commercio, comm. Romolo Titioni, sul sistema un pò anarchico che domina, specie in estate, nella compilazione e quindi nella pubblicazione del mercuriale settimanale del mercato di Roma.

Le lagnanze che ci pervengono sono parecchie e non sono ingiustificate.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Echi della rapina alla Bocca della Verità — Il giovane di notaio Attilio Vici, custode del villino Kumbo, che fu deferito alla autorità giudiziaria per complicità nella rapina di piazza della Bocca della Verità, è stato ieri scarcerato, non avendo il giudice istruttore raccolto prove sufficienti a suo carico.

Il cav. Monaco intanto continua nelle indagini e si prevedono altri arresti di persone che presero parte alla rapina.

Errore fatale. — Ieri, nella propria abitazione, al vicolo della Madonna, n. 2, Lucrezia Del Vico somministrò per isbaglio, alla sua bambina Eralita, un cucchiaio di trementina, credendo di darle un calmante per la tosse.

La piccina, alla Consolazione, fu giudicata con riserva.

Due prepotenti. — Ieri mattina, a Ponte Milvio, il vetturino Giuseppe Delfini fu percosso con pugni e calci da due individui sconosciuti, i quali fattisi trasportare, con la sua carrozza nella suddetta località, pretendevano pagare lire 1.50 anzichè lire 3 come segnava il tassametro.

Il Delfini riportò contusioni al viso e al fianco sinistro giudicate, a San Giacomo, guaribili in 6 giorni.

Tentato suicidio. — Per motivi che non volle rivelare, il muratore Garibaldi Cignetti tentava suicidarsi ingoiando moltissime capocchie di fiammiferi.

A S. Giovanni emisero giudizio riservato.

Per salvare il figlio. — In piazza Ponte Sisto, il bambino Urbano Salvatori, di anni 2, allontanatosi dalla madre Bernardina Ceccarelli, si mise a correre incontro a un omnibus.

Avvertito il pericolo che soprastava al bambino, la Ceccarelli accorse verso di lui, ma, mentre lo traeva a sè, entrambi vennero investiti dalla pesante vettura.

Soccorsi da alcuni presenti e trasportati alla Consolazione, furono loro riscontrate contusioni in varie parti del corpo, per le quali la madre fu trattenuta in osservazione e il figlio venne giudicato guaribile in 6 giorni.

Vandali e ribelli. — In via Morosini, il nichelatore Amedeo Antuni, di anni 17, e il muratore Enrico De Ambrogi, di anni 25, si divertivano a strappare i rami di alcuni alberi.

Redarguiti da due guardie municipali risposero con oltraggi e con minaccie, onde vennero dichiarati in arresto. L'Antuni, allora, si fece cogliere dalle solite convulsioni, mentre un altro amico di costui, lo studente (!) Emilio Mattecchi, accorso in suo aiuto, tentava strapparlo dalle mani degli agenti, rivolgendo all'indirizzo di costoro frasi minacciose.

Sopraggiunte altre guardie, i tre ribelli vennero accompagnati al Commissariato di P. S. e poscia alle carceri giudiziarie.

Ladro arrestato in flagrante. — La signora Lisa Fanari, trovandosi in casa — in via Principe Umberto 133, int. 5 — avendo avvertito dei rumori sospetti nel piano superiore, corse ad avvertire il portiere Adolfo Betti, di anni 66.

Insieme salirono al n. 7 e trovata la porta aperta, entrarono e scorsero uno sconosciuto che sulle prime si giustificò dicendo di aspettare una signora, poi, dato uno spintone al Betti, si precipitò per le scale.

Però agli ultimi scalini scivolò e potè essere fermato dal nipote del portiere Giuseppe Zacchei.

Accorsero alle grida carabinieri e guardie che, malgrado le resistenze del mariuolo, lo condussero al Commissariato del Viminale, dove fu identificato per il vigilato speciale Pietro Patamia, di anni 38.

Un marito terribile. — Da parecchio tempo Luigi Camilloni, di anni 37, litigava spesso con la propria moglie Domenica Di Duilio, di anni 27, per questioni di gelosia.

Ieri sera, verso le 19.30, durante una di queste scenate, dato di piglio ad un lungo coltello, a forma di pugnale, le vibrò furiosamente ripetuti colpi in varie parti del corpo.

Raccolta da alcuni passanti — mentre le guardie arrestavano il feritore — la donna fu trasportata a S. Antonio, dove i sanitari le riscontrarono ferite gravi, alcune delle quali penetranti in cavità. La povera donna versa in pericolo di vita.

Ammalato suicida — Ieri l'impiegato Quintilio Cappuccio di anni 50, che trovasi ricoverato al Policlinico nel 3° padiglione, perchè affetto da epivaglione alla lingua, credendosi inguaribile, in un istante di scoraggiamento si gettò dalla finestra.

Riportò contusioni addominali e ferite lacero-contuse alla nuca.

Attenti ai bimbi — Ieri la bambina Gina Penciaroli di anni 2, nella sua abitazione in via Volsci 20, eludendo la vigilanza della madre, riuscì a prendere da un armadio una boccetta contenente della trementina e ne bevve alcuni sorsi.

Fu ricoverata a S. Antonio.

Taccuino nero — Da qualche giorno all'Albergo del Leon d'Oro, in via Principe Amedeo 28, si ebbero a deplorare dei piccoli furti.

In seguito a denunzia della cameriera Rosa Maciocca è stato arrestato, quale sospetto autore, il facchino dello stesso Albergo, Carlo Rotondi, di anni 27.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di ieri trionfò la *Vedova allegra*. E' quasi inutile aggiungere che Gea della Garisenda suscitò, come sempre, gli applausi entusiastici del pubblico numerosissimo.

Stasera *La Vedova allegra* si replica per l'ultima volta.

Quirino. *La Vedova allegra* nella rappresentazione diurna e *Sogno di un valzer* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi.

Stasera *Boccaccio*, protagonista Ida Zoada.

Adriano. — Nella *Tosca* ebbero ieri sera meritati applausi dal pubblico numerosissimo il Lombardi e la Farina.

Stasera riposo.

Metastasio. — Per questa sera è annunziata una novità: *I gioielli*, un atto di V. Tocci.

Spettacoli di stasera

Nazionale — La vedova allegra, ore 21.
Quirino — Boccaccio, ore 21.
Metastasio — Amore e Codice, ore 19 — Il bacio, ore 20 — Lontan dagli occhi, lontan dal cuore, ore 21 — I gioielli, ore 22 — Donnine allegre, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà — ore 21.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). – Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 16,30 festivi.

Ultime Notizie

S. M. il Re alle manovre navali.

(S) **Venezia**, 4 — E' giunta la R. nave *Trinacria*, con a bordo S. M. il Re, e si è ancorata all'estremità dell'isola di Malamocco.

(S) **Venezia**, 4 — La *Trinacria*, con a bordo S. M. il Re, i Duchi di Genova e degli Abruzzi e l'on. Marina, è ancorata nel porto di Malamocco, dove hanno pure gettato le ancore la R. nave *San Giorgio*, con a bordo l'ammiraglio Bettòlo, e tutte le navi della squadra.

La *Menfi*, con a bordo i senatori e deputati, si è ancorata nel bacino di S. Marco, di fronte al monumento a Vittorio Emanuele.

L'amm. Viotti, comandante il Dipartimento, si è recato subito sul *Trinacria* ad ossequiare S. M. e sulla *San Giorgio* a prendere ordini dall'ammiraglio Bettòlo.

Il tempo è bello, il mare calmo.

Venezia, 4. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova e dagli on. Ministri della marina e della guerra, si è recato all'isola degli Armeni, ove è stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Giurekian e da altri sacerdoti.

Il Re si è trattenuto nell'isola, che ospitò Byron, per circa un'ora; ha visitato il convento, il museo scientifico, i dormitori e i refettori.

Al Re e ai Ministri i sacerdoti hanno offerto il tradizionale dolce turco e un rinfresco.

Le navi giunte stamane, che formano parte della squadra operante sono: *Napoli, Saint-Bon, Amalfi, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Varese, Pisa, Regina Elena, Benedetto Brin, Roma, Bronte, Vulcano* e *Vettor Pisani*.

Si sono tutte ormeggiate a Pelorosso. Invece la *San Giorgio* coll'ammiraglio Bettolo e la *Trinacria* con S. M. il Re, i Ministri della Marina e della Guerra nella rada di Spignon.

(S) **Venezia**, 4 — Sabato si è svolta una importante azione tattica tra due squadre, comprendenti ciascuna sei navi da battaglia, nel mezzo dell'Adriatico, all'altezza di Ancona.

Il simulato combattimento è durato circa quarantacinque minuti, con manovre razionali ben dirette dagli ammiragli, comandanti dei due partiti.

L'azione è stata presenziata da S. M. il Re a bordo del *Trinacria*, dai membri del Parlamento a bordo del *Menfi* e dal Direttore superiore delle manovre a bordo del *San Giorgio*.

Lo stato del tempo migliorato consentirà di dare maggiore sviluppo all'altra esercitazione delle navi sottili e delle siluranti.

Le forze navali riunite si concentrano a Venezia per svolgere le manovre complementari.

Decreti firmati da S. M. il Re.

Ministero Guerra.

Aggiunte e varianti al Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. Esercito.

Esecuzione dell'art. 3 della legge 17 luglio 910 sull'ordinamento del R. Esercito.

Applicazione della legge 17 luglio 1910 nella parte relativa al personale amministrativo.

Ministero di Agricoltura.

Modifiche al testo unico legge sul lavoro delle donne e fanciulli.

Modifiche al Regolamento per l'applicazione legge anzidetta.

Approvazione Statuto Monte Pietà Desenzano.

Istituzione di una Commissione consultiva permanente presso il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

Ministero delle Finanze

Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi per le tasse sui velocipedi, motocicli e automobili.

Ministero della P. Istruzione.

Modifiche al Regolamento 29 luglio 1909 per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Concessione di sussidii ai comuni:

di Maglie (Lecce) per sistemazione strade Nuovo Borgo.

Surano (Lecce) per lavori di sistemazione via principale interna.

Agordo-Cencenighe (corrisposto) per opere minori.

Armungia (Cagliari) per costruzione strada.

Ciffone (Reggio Calabria) per costruzione strada.

Nuova tariffa per trasporto residui della distillazione dell'olio minerale ad uso combustibile per le ferrovie di Stato.

Idem per trasporto acido lattico puro e di quello per uso industriale sulle ferrovie di Stato.

Dichiarazione di pubblica utilità per conduttura acqua potabile della sorgente Puccini all'abitato di Monsummano (Lucca).

Idem per opere occorrenti alla formazione di una nuova piazza nell'abitato di Sartirana Lomellina (Pavia).

Concessione di sussidio alla provincia di Porto Maurizio per riparazione frane.

Ministero Interno

Approvazione degli statuti delle seguenti Opere Pie:

Genga (Ancona), Cassa di prestanze agrarie — Monsampolo (Ascoli) Cassa di prestanze agrarie — Paratico (Brescia), Asilo infantile e sua erezione in Ente morale — Pontecorvo (Caserta), Cassa prestanze agrarie — Sora (Caserta), Asilo infantile — Genova, Asilo infantile in S. Zenone al Lambro — Milano, Congregazione di Carità — Padova, Ospizio Marino ed Istituto rachitici — Gravedona (Como), Congregazione di Carità — Sarteano (Siena), Ospizio Bagagli ed erezione in Ente morale — S. Angelo Lomellina (Pavia), Asilo Gariboldi ed erezione in Ente morale — Borgio (Genova), Congregazione di carità — Milano, Associazione assistenza scolastica e erezione in Ente morale.

I Comuni di Verderio Inferiore e Verderio Superiore (Como) sono distaccati dalla sezione elettorale politica di Robbiate e costituiti in sezione autonoma nel Collegio di Brivio, con sede in Verderio Superiore.

Le condizioni della Duchessa Elisabetta di Genova.

(S) **Stresa**, 4. — Le condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, sono invariate.

Il colèra nelle Puglie.

Il Prefetto di Bari ha partecipato, in data di oggi, al Pres. del Consiglio, on. Luzzatti, che in esecuzione delle disposizioni date dal Ministro dei LL. Pubblici, è stato già emesso il decreto di occupazione dei terreni per l'esecuzione dei lavori di allacciamento della ferrovia al porto di Barletta.

Domani quindi saranno iniziati i lavori, che contribuiranno ad alleviare le condizioni dei lavoratori di quel luogo.

×

Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 settembre si sono verificati:

Provincia di Foggia

A Margherita di Savoia due casi nuovi e tre decessi, di cui uno dei colpiti nei giorni precedenti.

A Trinitapoli 3 casi nuovi e 4 decessi, di cui uno dei precedenti infermi.

A San Ferdinando nessun nuovo caso ed un decesso dei precedenti giorni.

A Cerignola nessun caso nuovo e nessun decesso.

Provincia di Bari

A Barletta casi nuovi sette e quattro decessi, di cui uno dei giorni precedenti.

A Trani casi nuovi 2 e 4 decessi, di cui tre dei giorni precedenti.

A Molfetta casi nuovi 3 e nessun decesso.

A Canosa un caso senza morti.

Ad Andria, un caso senza decessi.

A Bisceglie, Bitonto e Ruvo nessun caso.

Una pronta e recisa smentita.

Il Ministero dell'interno comunica:

I soliti poco scrupolosi speculatori sulle pubbliche calamità hanno diffusa la voce nel Regno ed anche all'estero essersi verificati in provincia di Genova casi di colera.

Occorre che si sappia che tale voce è assolutamente destituita di fondamento, non essendosi manifestato nel territorio di quella provincia alcun caso di malattia, che anche di lontano potesse far pensare a colera.

Il Ministro dell'interno ha impartito severi ordini perchè siano scoperti gli autori di tali voci, da cui potrebbero derivare gravi danni al commercio, e perchè siano deferiti gli eventuali responsabili all'autorità giudiziaria. (*Benissimo*).

Presidenza del Consiglio.

L'on. Presidente del Consiglio al telegramma del Sindaco di Assisi (vedi *Popolo Romano* di ieri), che ricordava la sua feconda opera a favore del proletariato, rispose nei seguenti termini:

« Grazie vive e cordiali a lei e ai suoi concittadini. Ad Assisi, sotto la ispirazione del loro Santo, universale come la carità, mi apparve più luminosa la legge di solidale colleganza congiungente tutti gli ordini di cittadini, per effetto d'una sovrana bontà, intesa, ancora più che la scienza, all'avanzamento del progresso e a temperare per quanto è possibile gli umani dolori ». *Luzzatti*

×

L'on. Presidente del Consiglio ha diretto alla famiglia del defunto gen. Thaon di Revel a Borgovico (Como) il seguente telegramma:

« Il Governo si associa al dolore della loro famiglia per la scomparsa di un patriota eminente, di un cittadino puro che rese grandi servigi alla Patria e al Re, senza strepito di gloria e di rumori mondani, con la dovuta modestia che contrassegna il vero valore morale e militare ».

« *Luzzatti* ».

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio si riunirà oggi, lunedì, a Palazzo Braschi.

La morte del generale Thaon di Revel.

(S) **Como**, 4. — Fra i molti telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia Di Revel sono quelli di S. M. il Re, anche a nome di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre, di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. Em. il Card. Ferrari, di mons. Bonomelli, del Prefetto di Milano.

La salma del generale è vegliata dai reduci.

I funerali sono fissati in forma privata per martedì alle ore 10. Il feretro sarà trasportato prima alla chiesa di San Giorgio e poi alla stazione, donde alle 14.40 partirà per Milano, giungendovi alle 16.10. Qui avranno luogo i funerali in forma solenne.

Il Prefetto di Milano rappresenterà il Presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Sacchi, continuando a far eseguire d'urgenza i lavori per opere pubbliche già pronti per le Puglie, ha disposto ieri l'appalto dei lavori per la sistemazione del canale Capodacqua della bonifica di Gravina e per il compimento della bonifica di Mariotto.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Concorso

E' aperto un concorso per titoli ed esami ai seguenti posti di delegato tecnico presso i Consorzi antifillosserici:

a) dodici posti con l'assegno annuo di lire tremila (3000);

b) dieci posti con l'assegno annuo di lire duemila (2000).

Sono ammessi al concorso:

1° i delegati tecnici, regolarmente nominati in seguito a precedenti concorsi e attualmente in servizio;

2° i laureati in scienze agrarie e i laureati in scienze naturali, nonchè i licenziati del corso superiore di una delle scuole di viticultura e di enologia, purchè presentino relativo diploma originale o in copia autentica;

3° i direttori tecnici dei Consorzi liberi autorizzati a funzionare da Consorzio, a norma dell'art. 6 della legge, purchè siano in grado di corredare la loro domanda di un certificato, debitamente legalizzato, di lodevole e continuato servizio di almeno tre anni, rilasciato dal Presidente del Consorzio;

4° i delegati antifillosserici o coloro che mediante dichiarazione del R. Commissario, debitamente autenticata, dimostrino di avere esercitate le funzioni di delegato e di aver prestato lodevole servizio continuativo nei lavori governativi antifillosserici per cinque anni almeno.

Il termine utile per la presentazione della domanda, corredata dei documenti, da presentarsi al Ministero di Agricoltura, scade il 15 ottobre 1910.

Ministero Marina.

La puntata n. 15 del *Giornale Militare per la Marina* riporta la legge n. 480 del 13 luglio u. s. concernente provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti della R. Marina.

Essa venne pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio u. s.; quindi le disposizioni degli articoli 9 e 10 relative all'indennità d'arma ai tenenti e sottotenenti macchinisti ed agli aumenti sessennali ai primi macchinisti sono applicabili dal 29 luglio u. s.

×

Il R. Console a Nizza è stato informato dall'amministratore della Marina di Antibes che un battello nazionale andò alla deriva su quella costa, avendo vele a riva e senza alcuno a bordo.

Detto battello è lungo metri 6.50, largo 2.50 e porta il nome di « Stella Mare » ed il n. 95 senza altra indicazione. Lo scafo è in discreto stato, quantunque abbia sofferto dall'urto sulle rocce.

Presentemente il battello è stato messo al sicuro per cura del predetto amministratore.

Movimento delle navi da guerra.

Trinacria, con a bordo S. M. il Re, scortata dalle rr. navi *Scorpione* e *Saffo*, partita da Ancona il 3 e giunta a Venezia il 4.

Bausan partita da Gibilterra per Valenza il 3.

Etna partita da Bergen per Christiania il 3.

Tevere giunta a Manfredonia e ripartita, giunta a Barletta il 3 — *Verde* partita da Taranto il 3.

Ercole partita da Maddalena il 3, giunta a Civitavecchia il 4 — *Sella 5* partita da Livorno e giunta a Spezia il 3.

INFORMAZIONI ESTERE

Consiglio dei Ministri spagnuolo.

(S) **Madrid**, 4. Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro degli esteri Garcia Prieto, giunto appositamente stamane a Madrid, ha comunicato la Nota del Vaticano, ricevuta in questi ultimi giorni.

Il Pres. del Cons. Canalejas, ha quindi esposto la linea di condotta che deve seguire il Gabinetto in tale questione, in armonia col programma di orientamento progettato e definito.

Il Consiglio ha dato voto di fiducia a Canalejas perchè questi, d'accordo col Ministro degli esteri, rediga i termini della risposta al Vaticano e adotti quei provvedimenti che possano rendersi opportuni dopo tale risposta, particolarmente in ciò che riguarda le relazioni colla Santa Sede.

Il Consiglio si è occupato poscia della Nota del Sultano del Marocco rimessa ultimamente al Ministro degli esteri dall'inviato El Mussa.

Il Ministro dell'interno, parlando delle due questioni esaminate dal Consiglio, si è rammaricato di non potere esplicitamente riferire i risultati della discussione, finchè le trattative di cui si è occupato non vengano rese di pubblica ragione.

Roosevelt per una riforma della tariffa doganale.

(S) **Sioux Falls**, 4. — Roosevelt ha pronunciato un discorso sulla questione doganale dichiarando che la tariffa attuale, quantunque migliore della tariffa precedente, non ha pienamente soddisfatto il pubblico americano.

Roosevelt ha propugnato la nomina di una Commissione doganale che studierà successivamente i diversi articoli e presenterà su ciascuno di essi un rapporto al Congresso. Questo potrà allora, dopo avere completate le sue ricerche, prendere una decisione immediata.

Nell'Impero di Etiopia.

(S) **Addis Abeba**, 3. — Menelik ha avuto ieri sera un nuovo colpo apoplettico, in seguito al quale il suo stato perdura gravissimo.

Il Mad-Mullah minaccia le tribù amiche dell'Inghilterra.

(S) **Aden**. — Si hanno qui le seguenti notizie da Berbera:

La situazione del paese è calma.

Il Mullah si trova in una località ad ovest di Halliw e il suo bestiame nella vallata tra Halliw e Hudin.

I Dolbahamba e gli Omar Mahmud sono fortemente armati e confidano di poter respingere un probabile attacco del Mullah.

Le autorità inglesi si mostrano fiduciose che le tribù amiche avranno il sopravvento.

Gli scioperi in Ispagna. Lo stato d'assedio a Bilbao.

(S) **Barcellona**, 4 — I delegati di quaranta associazioni operaie si sono riuniti per discutere la questione dello sciopero generale.

Diciotto hanno votato a favore e dodici contro; dieci si sono astenuti.

E' stata nominata una Commissione che si riunirà nel pomeriggio.

(S) **Saragozza**, 4 — Nella loro riunione i delegati delle diverse Società operaie hanno votato all'unanimità la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro per domani.

(S) **Barcellona**, 4. Il Comitato di solidarietà operaia ha affisso un manifesto, che dichiara lo sciopero generale per domani, come attestato di solidarietà cogli scioperanti di Bilbao. Gli operai stessi sembrano sorpresi della inattesa decisione.

(S) **Madrid**. 4. Notizie ufficiali da Bilbao segnalano che la tranquillità è completa a Saragozza.

In esecuzione delle decisioni votate ieri dalla Commissione degli operai, il lavoro è stato ripreso stamane negli stabilimenti e nelle officine comprese nelle eccezioni previste dalla legge sul riposo festivo. Domani il lavoro sarà ripreso in tutti gli stabilimenti.

L'aviazione nell'esercito francese

(S) **Parigi**, 4 — La Lega nazionale per la navigazione aerea dice di avere appreso da fonte molto seria che il Ministero della Guerra ha deciso in massima la creazione d'una stazione di aviazione nel Sud dell'Algeria.

Tale stazione diverrà il centro di allenamento aereo del XIX Corpo di armata.

Dieci o dodici aeroplani vi saranno inviati e si spargeranno ben presto nei varii territori del Sud.

E' questo il primo passo verso una futura linea aerea attraverso il Sahara e verso la traversata dei grandi territori coloniali, alla velocità di 80 chilometri all'ora, mediante il nuovo mezzo di locomozione.

La stazione sud algerina sarà istituita nel prossimo gennaio.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 4 — Il Re Manuel ha ricevuto la Missione speciale inglese, incaricata di notificargli l'avvento al trono di Giorgio V.

SPAGNA

(S) **Madrid**. 4. Il Ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore marocchino El Mossa, al quale ha comunicato le sue impressioni sull'ultima Nota sceriffiana, impressioni che saranno consegnate per iscritto prossimamente ad El Mossa.

FRANCIA

(S) **Tolosa** 4. L'arcivescovo di Tolosa mons. Germain ha fatto pubblicare la lettera del Pontefice relativa al *Sillon*, preceduta da alcune osservazioni, nelle quali dichiara che la condanna delle dottrine del *Sillon* pone fine a divisioni tra i cattolici e che ogni vero cattolico accetterà il giudizio di Pio X.

L'arcivescovo spera che tutta la gioventù del *Sillon* ascolterà la parola del capo della Chiesa e diverrà un nuovo elemento di forza e di unione cattolica.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 4. L'*Ikdam* ha da fonte sicura che la Porta ha ricevuto dalle Potenze protettrici di Creta formali assicurazioni per la tutela dei diritti di sovranità della Turchia sull'isola.

E' pertanto dileguata l'eventualità di una rottura delle relazioni turco-greche e la Porta può ora seguire tranquillamente gli avvenimenti di Atene.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 4 — Al Congresso internazionale della educazione popolare il delegato spagnuolo Vincenzi dimostrò il compito pacificatore della scuola e propose come sede del prossimo Congresso nel 1912, Madrid. La proposta fu approvata per acclamazione.

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Il verdetto dei giurati

Romanzo di P. MANETTY

PARTE TERZA.

VI

Poi ad un tratto si vedeva ricadere nella disperazione. Sentiva che per lei era vana ogni speranza, che non avrebbe mai avuto diritto alla sua parte di sole, alla sua parte di felicità sulla terra. Ogni cosa cospirava contro di lei, tutto congiurava ad impedirle di godere di quella pace dell'animo alla quale tutti hanno diritto.

Erano le sei di sera e Gilberto Valeraison non compariva. Suonarono le sei e mezzo, le sette e nulla ancora. Grossi goccioloni di freddo sudore imperlavano la fronte della povera donna; un tremito convulso le agitava tutta la persona:

— Non arriva, non arriva ed io sono perduta — mormorava Lionella, rabbrividendo.

L'orologio segnò le sette e trenta. Non aveva più che mezz'ora dinanzi a lei. Andò verso una piccola scrivania che v'era nella sua stanza e scrisse in fretta qualche parola sopra un foglio di carta, che andò a mettere sul comodino accanto al letto, poi di nascosto uscì di casa per recarsi all'appuntamento fissato.

Alfredo Segur l'attendeva al luogo stabilito.

— La vostra puntualità mi dimostra che voi siete venuta a più miti consigli. Ne ero sicuro perchè dopo tutto non vi ho chiesto che di essere mia alleata. Posso dunque fare la mia domanda di matrimonio alla signorina Giorgetta, sicuro del vostro appoggio? — domandò Alfredo Segur.

— Ciò che volete fare è cosa impossibile. Giorgetta non sarà mai vostra moglie. Io mi opporrò con tutte le mie forze.

— Avete voi pensato alla minaccia che vi ho fatto? — chiese il giovine con un cattivo sorriso.

— Si, ed è appunto per ciò che vi rispondo; no, no mille volte: piuttosto di sapere Giorgetta unita a voi la ucciderei! — esclamò la signora Dainclair in un impeto di collera.

— Ah, ah, l'uccidereste. Col veleno di cui avete fatto uso per isbarazzarvi di vostra suocera?! Sapete che non siete fortunata nelle operazioni di questo genere. La prima che avete compiuta l'avete pagata con una condanna a quindici anni di carcere; se tentaste un secondo tiro di egual genere vi è da scommettere che i giurati consegneranno la vostra bella testa a monsieur Deiller — disse il giovane con un cinismo ributtante.

Lionella finse di non rilevare la crudeltà dell'allusione.

— Veniamo a patti, signore, e tronchiamo più presto che sia possibile questo odioso colloquio. Voi mi avete detto che avete bisogno di denaro. Io vi offro per il vostro silenzio una buona parte della mia dote; sono disposta a darvi centomila franchi — disse Lionella.

— Sono una miseria in confronto della dote che mi porterà vostra figlia.

— Vi ho detto che il matrimonio che vagheggiate è assolutamente impossibile.

— Non intendo da questo orecchio — disse Alfredo Segur con fare birichinesco. — Voglio il danaro e voglio anche la fanciulla che non è disprezzabile.

— Siete un miserabile!

— E' inutile che mi insolentiate. Con la mia futura suocera non posso andare in collera...

— Vi offro il doppio; duecentomila.

— Niente, non si fanno affari a questo prezzo. Ho saputo che la signorina porterà in dote mezzo milione. Io lo voglio e voglio per giunta la ragazza. Non ho altro da aggiungere. E' l'ultima mia parola.

— Non avrete nulla. Peggio per voi — disse Lionella con fare risoluto volgendo le spalle ad Alfredo Segur.

Questi uscì in una sghignazzata e si mise a seguire la signora Dainclair.

— Dove andate? — domandò la donna sgomenta.

— Vi seguo alla vostra villetta. Non cambio mai di parola. Stasera la signorina Giorgetta sarà informata appuntino del vostro passato ed essa non avrà il coraggio di rifiutarmi la sua mano.

— Io vi impedirò di farlo! — esclamò Lionella mettendosi dinanzi al giovine minacciosa.

— Se non volete che vi segua vi precederò; è tutt'uno — disse Alfredo Segur facendosi largo con uno spintone e dirigendosi verso Cap d'Ail.

— E' finita per me — mormorò Lionella — e come una pazza si mise a correre verso la spiaggia in quell'ora deserta.

Camminò a lungo profferendo parole inintelligibili, smaniando, agitando le braccia. Finalmente arrivò nel punto in cui il mare aveva scavato una specie di grotta. Qui l'acqua era cheta e profonda come quella di un lago. La luna con la sua luce argentea rischiarava il piccolo bacino.

Lionella si sedè alla riva ora guardando l'acqua tranquilla ora il cielo stellato. Le sue labbra si movevano di continuo. Si sarebbe detto che recitasse una preghiera. Ad un tratto l'orologio della torre del villaggio suonò le nove ore. Lionella si alzò in piedi, fece il segno della croce poi a capo fitto si gettò nell'acqua che coprendo il suo corpo, gettò nell'aria una miriade di goccie d'argento.

VII

Alfredo Segur non aveva minacciato invano. Il suo progetto lo riteneva realizzabile e visto che la signora Dainclair si rifiutava di essergli d'aiuto, egli, senza un rimorso in cuore, andava a denunciare la madre alla figlia sicuro che questa umiliata, abbattuta dalle sue rivelazioni, si sarebbe arresa senza difficoltà al suo volere.

Perciò appena lasciata la signora Dainclair in preda alla disperazione, egli si diresse verso la villetta del dottore per parlare con Giorgetta.

Nel momento in cui stava per premere il bottone del campanello della cancellata, un'automobile si fermò e ne discese un giovane che gettò un grido di rabbia e lo afferrò per il petto.

— Arrivo ancora in tempo per impedire che voi commettiate un'infamia! — esclamò Gilberto Valeraison respingendo con forza il figlio dell'industriale che vacillò e mormorò:

— Che cosa volete da me? Siamo in paese di aggressori?

— Che cosa voglio? Impedire che tu turbi la serenità di una cara fanciulla, che tu abbia a denunciare una donna sventurata alla di lei figlia. Tu sei un bandito e te ne andrai immediatamente, senza volgerti indietro, altrimenti... — disse Gilberto con impeto:

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —	— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 44 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea. — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 5 Settembre 1910 — s. Lorenzo Giustiniani
Leva il sole alle 5.40 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Leva la Luna alle 7.7 s. — Tramonta alle 7.43 s.
L'Ave Maria suona alle 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Settembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.6	1|4 coper.	Nizza	18.0	sereno
Amburgo	11.5	coperto	Zurigo	9.9	coperto
Vienna	11.8	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	14.4	sereno	Malta	21.8	coperto
Parigi	11.7	coperto	Atene	23.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.7	1|2 coperto	calmo	28.2	19.2
Torino	15.8	sereno	—	23.0	13.4
Milano	14.8	sereno	—	26.4	13.6
Venezia	18.0	coperto	calmo	22.8	17.2
Bologna	18.0	coperto	—	24.0	17.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.2	coperto	mol.agitato	22.0	16.0
Firenze	16.0	1|4 coperto	—	25.8	15.0
ROMA	15.2	sereno	—	24.2	13.6
Bari	17.6	1|4 coperto	leg. mosso	20.7	15.2
Napoli	15.7	1|2 coperto	calmo	22.0	14.3
Caggiano	12.6	1|2 coperto	—	14.0	9.8
Tiriolo	15.2	3|4 coperto	—	18.8	10.0
Palermo	17.8	1|2 coperto	calmo	25.3	16.2
Messina	19.8	piovoso	calmo	21.8	14.5
Cagliari	17.0	1|4 coperto	mosso	27.0	13.0

Probabilità: venti deboli prevalentemente meridionali sul Tirreno, varii altrove: cielo nuvoloso o coperto al Nord con pioggie e temporali, sereno all'estremo Sud e Sicilia, vario altrove, alto Tirreno mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760.5. Termometro centigr. massima 25.4 minima 13.6.
Umidità relativa 30 assoluta 6.85. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo sereno.

Sciarada

Personale è il *primiero* e consonante.
Consonante è il *secondo* e personale.
Un liquido dal *tutto* è derivante.
Che del bene può fare e può far male.

Spiegazione del precedente passatempo
ALBO - ALBINO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.55 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 14.— 19.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.55 12.30 15.30 20.40 23.55
Pisa-Milano	8.— 8.55 12.0 15.30 20.40 23.55
Foligno-Ancona	6.1* [illegible] [illegible] 16.10 18.50 22.20
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.25 18.15 21.10 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.50 13.— 18.35 20.—
Tivoli	7.—
Civitavecchia	6.15
Frascati	[illegible] 8.15 12.10 15.15 17.10 18.50 20.25
Velletri-Terracina	6.55 12.40 17.30
Velletri	7.55 20.35
Fiumicino	5.20* 8.55 9.20* 17.50 18.2*
Mandela-Subiaco	7.35 1[illegible].55
Ladispoli	5.50 7.14 8.15 9.35 12.30 14.15 14.50 17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.— 13.25 14.10 17.30 18.— 20.15 21.55 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 16.35 19.20 22.12
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.35 16.25 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	0.12* 7.10 10.25 13.20 14.55 20.10 23.55
Milano-Firenze	6.50 9.10 10.10 17.40 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	[illegible] 8.25 [illegible] 15.15 20.—
Tivoli	7.30
Civitavecchia	7.50 18.55
Frascati	7.15 8.30 10.15 15.5 18.45 19.30 20.35 22.25
Terracina-Velletri	9.45 15.15 20.55
Velletri	8.10
Fiumicino	7.55* 18.25 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	8.35 20.—
Ladispoli	9.35 12.— 12.27 16.50 18.55 21.40 22.12 22.15 23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.12 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 23.12 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.15	13.15	17.30
Prima Porta	a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano	a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo	a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo	a.	7.36	10.47	15.20	18.6
Rignano	a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste	a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana	a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana	p.	6.2	14.10	17.38	
S. Oreste	a.	6.33	14.45	18.13	
Rignano	a.	6.51	14.55	18.21	
Morlupo	a.	7.19	15.25	18.49	19.10
Castelnuovo	a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano	a.	7.56	15.55	19.25	19.42
Prima Porta	a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma	a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6.10	7.11	8.16	9.30	11.30	15.—	18.20
Bagni	a.	6.20	7.56	9.6	10.18	12.13	15.52	19.12
Villa Adr.		—	7.2	9.17	10.29	13.1	16.3	19.23
Tivoli	a.	—	7.3	9.34	10.45	13.18	16.19	19.40
Tivoli	p.	5.50	7.5	9.50	11.22	16.48	17.56	20.15 fest.
Villa Adr.		6.9	8.9	10.6	11.38	17.1	17.51	20.2[illegible]
Bagni	a.	6.24	8.2	10.22	12.3	17.17	18.15	20.45
Roma	a.	[illegible]	9.5	11.5	13.10	18.—	19.27	21.3[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.26fes. - 1.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.46fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.45 - 20.58 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.41 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
25 - 13.47 - 19 - 22.35

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Innocenziale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.
Galleria *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle 15.
Id. *S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 [illegible]

Ingresso Cent. 50

Colosseo. *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera [illegible]

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1081

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due e tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.
Dirigersi: a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 2.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 5-39.

D' AFFITTARSI

Corso Umberto I., N. 456 piano quinto affittarsi due appartamenti uno di otto vani, e l'altro di dieci rimessi a nuovo. Rivolgersi al portiere. 114

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani [illegible], distinta artista [illegible] nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale a onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 147

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 33, Fermo posta.

Impiegato serio. cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, tedesco il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 scala B. int. 13. 728

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1140

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 20 piazza di Spagna piano quarto. 1121

Camera vuota volendo anche con mobili, presso buona famiglia, preferibilmente a signora sola. Via Margherita 49 int. 15. (Dalle 12 alle 14). 1141

Presso il Campidoglio 59 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate, volendo anche pensione, per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1097

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da-da Ricevuto, apprezzo [illegible] giorno [illegible] [illegible]